ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Numero 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
4-5 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-290, 58-963. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. tariffe - Ediz. lunedì aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930) Italia anno L. 5250, semestre L. 2850, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tensione italo-jugoslava e le parole di Dulles

Riserbo ufficiale a Palazzo Chigi sulla improvvisa e sibillina presa di posizione del Capo del Dipartimento di Stato - Un interrogativo: l'impegno alleato per Trieste aveva valore solo nel 1948, quando Tito era ancora dalla parte del Cominform? - L'attesa per il discorso del Maresciallo jugoslavo, mentre continuano i colloqui fra il gen. Gruenther e i capi delle Forze armate italiane

Roma, venerdì sera.

Il gen. Gruenther ha avuto stamane a palazzo Baracchini altri colloqui con il generale Marras e con i Capi di Stato Maggiore delle tre Armi, con i quali sono stati posti a punto i problemi della difesa comune nella solidarietà del Patto Atlantico.

Non v'è dubbio che i colloqui di stamane siano al centro della visita del Capo di Stato Maggiore delle forze alleate in Europa. Lo stesso Pella ha tenuto a sottolineare che il generale Gruenther è venuto per occuparsi dei problemi tecnici e militari. Ma è certo che la questione di Trieste è entrata, per un verso o per l'altro, anche nel corso dei colloqui di stamane, dal momento che il governo italiano ha dovuto prendere misure di carattere militare per salvaguardare il suo buon diritto minacciato dalla tracotanza di Belgrado.

Quando la signora Luce si è incontrata a Palazzo Chigi con Pella nessuno dei due conosceva i termini esatti della dichiarazione di Foster Dulles, e perciò di tale atteggiamento non si è parlato. L'incontro è stato sollecitato dalla stessa signora Luce che tornava da un periodo di ferie fra Ischia e Capri. Si assicura che il Presidente del Consiglio ha fornito all'ambasciatore degli Stati Uniti gli elementi di fatto e di diritto che giustificano le misure adottate allo scopo di evitare colpi di mano da parte di Tito capaci di compromettere irrimediabilmente la questione giuliana.

Le informazioni raccolte ieri dalla signora Luce sono già stamane a Washington, al Dipartimento di Stato, ma varranno esse a modificare l'atteggiamento degli Stati Uniti o, quanto meno, a chiarire, in senso a noi favorevole, la dichiarazione fatta ieri da Foster Dulles?

Le reazioni che si hanno a questa dichiarazione, stamane a Roma, sono nettamente sfavorevoli, anche se i termini esatti della dichiarazione ufficiale resi noti dal Dipartimento di Stato ai corrispondenti della RAI sono i seguenti: «Dal 1948, seguendo gli sviluppi della situazione a Trieste, il governo americano è andato studiando tutte le possibili alternative per una soluzione del problema, ma non ne ha mai trovata nessuna che offrisse gli elementi necessari a tradurla in una proposta ufficiale e in una concreta azione politica. Noi continuiamo a considerare con attenzione tutto ciò che può rappresentare una formula accettabile».

A Palazzo Chigi si mantiene sempre un riserbo ufficiale sulla questione, ma si osserva che la Dichiarazione tripartita praticamente non è stata né abrogata e neppure mai modificata, e anche Foster Dulles non rinnega l'impegno tripartito, solo che egli pensa che sia necessario trovare altre soluzioni. E v'è da sperare — si aggiunge — che, fra questa soluzioni, Foster Dulles pensi anche a quella italiana, alla quale il Governo italiano ha sempre dichiarato d'essere disposto a dare la sua adesione.

In ambienti vicini alla D. C. non si sottovaluta la portata delle parole di Dulles. Da esse trasparirebbe che negli ambienti del Dipartimento di Stato si vede diversamente la loro secondo cui la dichiarazione di Torino aveva valore nel 1948, quando Tito era dalla parte del Cominform. Ma ora, mutate le cose, negli ambienti americani si crede che possa essere studiata qualche alternativa alla politica di cui quella dichiarazione era espressione.

Negli stessi ambienti cattolici si sottolinea che la gravità del fatto sta in questo settimano, e non nelle precise parole di Dulles. Ci si chiede anche se, come è avvenuto altre volte, il Segretario americano non abbia imprudentemente pronunciato parole che non avrebbe dovuto dire in una conferenza stampa.

Naturalmente, dall'estrema sinistra si coglie l'occasione per rinnovare gli attacchi contro la politica di De Gasperi. I socialisti parlano della «fine di un bluff» e i comunisti arrivano a scrivere: «Il tradimento di De Gasperi è provato». Essi sollecitano la vecchia tesi del comunista triestino Vidali, secondo cui una soluzione potrebbe essere quella di una amministrazione civile unica per tutto il Territorio Libero di Trieste, che dovrebbe sostituire immediatamente i due Governi militari di occupazione.

I socialisti, a loro volta, chiedono l'integrale attuazione del trattato di pace che prevede la nomina di un governatore. Ma queste due tesi coincidono esattamente con quelle di Mosca e di Belgrado, e sono state più volte respinte dal Governo italiano perchè contrarie ai nostri interessi.

Mentre continua la polemica diplomatica, attraverso le note che Belgrado continua a inviare a Palazzo Chigi su pretesi sconfinamenti di nostre truppe dimostrativi insistenti, si attende il discorso che Tito farà domani. Dalle parole del dittatore si potrà forse capire le vere intenzioni di Belgrado e adottare le misure che si renderanno eventualmente necessarie.

Quanto alla consistenza della protesta jugoslava, per l'ammassamento di truppe italiane alla frontiera orientale, si precisa che da una parte e dall'altra gli schieramenti militari sono così costituiti:

l'Italia dispone di dieci divisioni di fanteria, di due divisioni corazzate e tre brigate alpine, pronte o di rapidissima mobilitazione; di queste, sei divisioni di fanteria, le due corazzate e le tre brigate alpine con truppe e servizi sono nella pianura padana. L'Italia dispone di 450 caccia bombardieri quasi tutti a reazione, tre incrociatori leggeri, sei cacciatorpediniere e numerose unità di scorta e antisommergibili;

la Jugoslavia dispone, invece, di trenta divisioni con un centinaio di vecchi carri armati, privi di artiglieria pesante, scarse di armi leggere, di equipaggiamento e di mezzi di trasporto. Le divisioni jugoslave corrisponderebbero, però, per efficienza e per numero di mezzi, a un terzo di quelle occidentali. Inoltre la Jugoslavia dispone di un polo di cantinaia di aerei, dei quali solo la metà a reazione, pochi cacciatorpediniere e unità minore di marina.

C'è da aggiungere che mentre l'Italia ha frontiere sicure a eccezione di quella orientale, la Jugoslavia confina per 1800 chilometri con Paesi potenzialmente nemici quali l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria.

Un esame della situazione internazionale sarà compiuto dal Consiglio dei ministri che si riunirà il diciotto settembre a Roma, riunione che costituirà anche il preludio alla ripresa parlamentare.

Nella sua residenza estiva di Brioni, Tito sta preparando l'atteso discorso che terrà domenica di fronte a Gorizia. Ecco il Maresciallo mentre firma autografi a orfani di aviatori inglesi morti in Jugoslavia, attualmente suoi ospiti

Le elezioni in Germania

Altri duemila comunisti fermati nelle ultime 24 ore

BONN, venerdì sera.

Su ordine del Ministero degli Interni, il personale preposto alla sorveglianza dei posti semafori è pronto a frustrare il tentativo, che potrebbe essere fatto da Berlino-Est, di inviare nella Germania Ovest una seconda ondata di migliaia di agitatori, incaricati di sabotare l'ordinato svolgimento delle elezioni di domenica prossima.

Si teme infatti che i comunisti possano tentare di attraversare la frontiera a volume di centinaia, od anche di migliaia, poco prima delle elezioni. Nelle ultime 24 ore sono stati fermati oltre 2000 agenti comunisti, di modo che il numero delle persone fermate negli ultimi sei giorni è salito a circa ottomila. Di questi, circa 4000 si trovano tuttora nelle mani della polizia orientale.

A Okroglica, di fronte a Gorizia, il maresciallo Tito pronuncerà domenica il discorso che svelerà le sue vere intenzioni sul territorio di Trieste

Confermato il "no„ di Belgrado alla dichiarazione tripartita del '48

Quel che dice l'ambasciatore jugoslavo a Washington - L'Italia accusata di non volere un accordo e di fare dell'allarmismo

Washington, venerdì sera.

L'ambasciatore jugoslavo Vladimir Popovic ha dichiarato ieri che l'Italia «non ha dimostrato il minimo interesse» per giungere ad una soluzione del problema di Trieste, che fosse accettabile per l'Italia e per la Jugoslavia.

Il diplomatico ha fatto tale dichiarazione uscendo dal Dipartimento di Stato, dopo aver conferito per 40 minuti con Foster Dulles sul problema di Trieste e su altri problemi riguardanti il suo Paese. Egli ha detto di avere anche discusso con Dulles le osservazioni fatte dal Segretario di Stato nella sua conferenza stampa su Trieste.

«Noi consideriamo quello che il Segretario ha detto — ha affermato Popovic — più favorevole a noi di quanto non sia apparso sulla stampa».

Popovic ha poi affermato che la Jugoslavia non ha alcuna intenzione di accettare la dichiarazione anglo - franco-americana del 1948, la quale patrocinava il ritorno dell'intero Territorio Libero all'Italia. «Tutte le nostre proposte costruttive, e sono state molte (ha aggiunto l'ambasciatore) per giungere ad una soluzione, sono state respinte dall'Italia. Il governo di Roma non ha manifestato mai il minimo interesse per un accordo accettabile per entrambi i Paesi».

Egli ha quindi ribadito che l'allarmismo del Governo italiano, dovuto alla pretesa che la Jugoslavia intenderebbe annettersi la Zona B di Trieste, è assolutamente gratuito, definendo l'accusa italiana un atto provocatorio dovuto a ragioni politiche interne.

Popovic ha pure dichiarato che la missione militare jugoslava, la cui presenza in America ha suscitato una tempesta di proteste in Italia, concluderà probabilmente domani i suoi colloqui con i rappresentanti anglo - franco - americani a Washington.

Egli ha poi affermato che le discussioni sono state «completamente soddisfacenti» hanno trattato anche il problema delle necessità militari della Jugoslavia e degli eventuali aiuti militari alla Jugoslavia da parte degli americani, ed hanno toccato pure la richiesta jugoslava di 450.000 tonnellate di grano americano, per alleviare la deficienza di frumento in Jugoslavia.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Aut.Cit	59 —	58 —	Meric.	385	370
Aut3½	63 50	63 50	Tor.N.	179 —	174 —
» t. s.	63 80	63 80	Italgas	1258	1263
Aut5½	77 30	77 30	Sip	1200	1193
» t. s.	77 30	77 40	Terni	216 —	213 25
Aut3½	94 45	94 45	P.C.E.	550 —	548 —
» t. s.	94 55	94 55	Unes	660 —	662 —
Aut5½	90 50	92 50	Stet	3115	3161
» t. s.	90 80	90 60	Cons	2900	2890
Ris3½	70 50	71 —	Nuovo	2750	2750
» t. s.	70 60	71 10	Manif.	461 —	461 —
Ris5%	91 50	91 35	Piaz	623 —	619 —
» t. s.	91 60	91 45	Savigl.	— —	— —
Bni '59	97 55	97 55	Mobilc.	5 50	5 25
» '60	97 35	97 35	Fmet	157 50	155 —
» '61	97 35	97 45	Mont.	990 —	990 —
» '62	97 35	97 40	Finsid.	656 50	654 —
Pen5%	80 —	80 —	Ilva	372 —	372 —
Eli6%	86 25	87 —	Ansaldo	110 —	110 —
Imi 3½	91 —	91 —	Fiat	1480	1465
Imi 4½	94 25	94 25	Ceksib.	2100	2100
Imi5%	94 375	94 50	Cir	2770	2785
Imi5½	93 30	93 60	Rolsap.	785 —	790 —
Cat-El5½	99 10	99 10	Anic	147 —	149 50
Ter4½	91 50	91 50	M.ponti	1750	1747
»5½	85 75	85 75	Mont.	989 —	989 —
»5%37	85 —	85 —	Dracch.	1340	1349
B.Pacio	91 —	91 —	Unica	93 —	95 —
» 4%	95 —	95 —	Cart. It.	4235	4200
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	9450	9720
3. Nov	91 —	91 —	Form. R.	16.800	16.800
Imi 5%	93 —	92 75	Plast. F.	1060	1060
»Ri-5%	93 75	93 75	P. Elett.	1130	1130
»FF.S.	91 30	91 30	L.A.I.	15.900	15.700
Fiat5%	100 —	100 —	Micelia	73 50	73 50
» 6%	95 40	95 20	Valdar.	4350	4350
Pir.6%	97 25	97 75	Mar. R.	995 —	983 —
Oliv7%	101 50	101 75	Sofa	972 —	969 —
Align.7	97 50	97 50	Formar.	214 —	216 —
Elet7%	102 —	102 —	Ellem	350 —	346 —
Fib.7%	100 75	100 75	Westi.	300 —	300 —
Cant7%	96 50	96 50	Pardan.	670 —	675 —
West.7	86 —	86 —	Gilard.	340 —	340 —
Fo.ac6	87 —	87 —	Pirelli	1502	1504
Cart7%	103 —	103 —	Sally	1315	1307
Sade6%	96 90	96 —	Lig.gas	1125	1135
Vinc5%	90 —	90 —	Talco	19.000	19.000
Del.6%	99 —	96 60	Bergam.	14.000	14.000
Sil'pal 6	96 —	96 —	Coton.	450 —	455 —
Timo 6	95 25	95 25	Pisan	181 —	181 —
Telve 6	95 50	95 50	Lanza	3420	3420
Par.7%	88 —	87 —	Amiat.	3425	3400
Zucc6%	92 20	92 20	Aug. P.	2550	2580
Big.6%	95 —	94 70	Bastd.	8150	8150
Tami 6	89 20	89 20	Riva	4250	4200
A.Gen.	13.500	13.440	Rinas.	5760	5765
An.Ave.	9025	9015	S.Am. Ed.	401 50	400 —
Medit.	6310	6270	Eramet	3405	3380

Realizzi di fine settimana e offerte prudenziali smorzano il tono del mercato nel corso della seduta: i compratori sono quanto mai cauti e esitanti, per cui il mercato scoglisce gradualmente e una tendenza riflessiva. Il listino segna generalmente i minimi; si registra qualche regresso dalla chiusura di ieri, senza che ai netti un'atmosfera di effettiva pesantezza.

Titoli di Stato stazionari. Dopo la seduta di ieri, da tre giorni in fase di aperto rialzo.

Pochi affari e andamento regolare nel mercato del reddito fisso.

Dollaro USA 624,61; dollaro canadese 631,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.360; Fibre 2120; Viscosa 1482; Finsider 454; Montecatini 991; Ansaldo 105; Centrale 11.110; Fiat 619,50; Nebiolo 8,50; Edison 1938; Sip 1193; Terni 213,50; Unes 662; Stet 3100; Rumasa Zuccheri 1355; Anic 1[illegible]; Safta 1301, Italgas 1264; Rumianca 1279; Burgo 9500; Italcementi 12.360; Pirelli 1680; Pirelli e C. 1660.

Prezzi informativi: sterlina ora 6550-6650; marengo 5550-5625; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 625-626; franco svizzero 146-146,25.

Liberato dai cino-nordisti il gen. Dean

Ha passato tre anni in prigionia - Abbondanti libagioni nella festa d'addio

Panmunjam, venerdì sera.

Il generale William Dean è stato restituito oggi dai cinonordisti dopo tre anni di prigionia. L'ex-comandante della XXIV divisione americana — il prigioniero alleato in mano comunista più in alto in grado — è stato liberato solamente due giorni prima della fine dello scambio dei prigionieri. Egli era stato catturato nell'agosto del 1950.

Quando la *jeep* del generale Dean è giunta questa mattina in zona alleata, egli ha cercato immediatamente di scendere, ma una guardia comunista lo ha trattenuto in attesa del controllo del suo nome sulla lista dei prigionieri.

William Dean aveva il viso segnato dagli anni di dura prigionia; ma gli occhi brillanti di gioia, e con un sorriso allegro sulle labbra si è fatto incontro ai vecchi compagni d'arme, a cui ha stretto la mano. Nella tenda di ricevimento è stato salutato ufficialmente dai colonnello Reaves e dai comandanti del centro, e con essi si è trattenuto a parlare. Era presente anche il corrispondente comunista Wilfred Burchs.

Vedendolo, il generale gli ha sorriso e poi gli ha detto: «Spero di non aver fatto una brutta figura ieri sera». Il giornalista ha poi spiegato a che cosa volesse alludere l'alto ufficiale. Alla vigilia della partenza, nel campo comunista era stata organizzata una festa d'addio, in cui Dean aveva alzato il gomito un po' più del consueto, dimostrandosi eccezionalmente ciarliero ed allegro. Burchs ha ancora dichiarato che il generale aveva manifestato la sua intenzione di ritirarsi dalla vita militare, dopo 30 anni di servizio.

Il gen. Dean, ex-comandante della XXIV Divisione americana

UN GIOVANE INDUSTRIALE DI VERRÈS PRECIPITATO NELLA DORA

Dopo aver salvato la compagna scompare con l'auto tra i flutti

La sciagura è avvenuta ieri sera sulla statale di Aosta - Contrastanti versioni sulla fine dell'uomo: secondo alcuni sarebbe annegato, altri l'avrebbero visto salvarsi a nuoto - Il corpo non ancora ritrovato

Verrès, venerdì sera.

Un drammatico incidente è avvenuto ieri sera sulla statale che da Aosta conduce a Torino, nel tratto fra Saint Vincent e Verrès, dove la strada costeggia per parecchi chilometri il corso della Dora e, in taluni punti, corre proprio rasente ad esso. Un'auto, con due persone a bordo, è precipitata nel fiume: una giovane è stata tratta in salvo mentre si cerca tuttora l'uomo che era con lei e è scomparso tra i flutti.

La sciagura è accaduta poco dopo le 20. Una Aurelia gran turismo percorreva a velocità elevata la statale dirigendosi verso Ivrea. Al volante era il Bruno Giuseppe D'Herin, persona molto nota nella zona per la sua posizione sociale: è infatti proprietario di una cava di marmo a Chambiprat, frazione di Verrès. Accanto al guidatore si trovava la signorina Coriano Soris di 24 anni. La macchina aveva appena sorpassato le prime case della frazione Plout di Montjovet quando, all'improvviso, abbandonò pauricamente verso il fiume, abbattendo due paracarri e precipitando nella Dora da una altezza di altre tre metri.

L'automobile non affondava subito e il D'Herin, che apparentemente non sembrava ferito al pari della sua compagna, riuscito con uno sforzo immane ad aprire lo sportello e ad uscirne trascinò in salvo la Soris. La giovane era seminata e il D'Herin, aggrappandosi alla carrozzeria e, nello stesso tempo, sorreggendo la ragazza, cominciava a gridare invocando aiuto.

La situazione era oltremodo drammatica poichè la macchina affondando lentamente. Per fortuna le grida del D'Herin erano state udite: dalle case vicine era accorsa gente e qualcuno, alla luce dei fari dell'auto rimasti accesi, scorgeva i due e gettava in acqua una tavola. La Soris si era nel frattempo ripresa e, con l'aiuto del D'Herin, riusciva ad aggrapparsi alla tavola e portarsi in salvo. Appena in tempo: poichè l'auto era quasi sommersa. Infatti dopo pochi secondi s'inabissava, trascinando con sè l'industriale.

Qui le versioni si fanno contrastanti. Alcuni affermano che il giovane, esauritori nel generoso tentativo di salvare la compagna, non abbia più avuto la forza di gettarsi verso la riva e sia annegato. Altri sostengono di averlo visto salvarsi a nuoto. Entrambe le ipotesi non hanno ancora avuto conferma perchè il giovane non è stato ritrovato nè vivo, nè morto. Da stamane i carabinieri di Verrès sono sul posto e scandagliano accuratamente il fiume alla ricerca del corpo.

In ogni caso è probabile che la corrente abbia trascinato il giovane molto distante dal luogo della sciagura. Se egli è ancora vivo giace forse tra i cespugli gravemente ferito e le ricerche sono orientate anche in questo senso. Se egli è morto può darsi che il suo corpo venga restituito dal fiume qualche chilometro più a valle di Plout.

Per quanto riguarda le cause della sciagura esse non sono ancora state accertate. Il D'Herin era conosciuto come esperto guidatore e quindi si propende ad attribuire l'incidente a un improvviso malore che avrebbe fatto perdere al giovane il controllo del volante. La disgrazia ha suscitato viva impressione nella zona. Tutti infatti ricordano che un fratello del D'Herin ha trovato la morte lo scorso anno, nella stessa località e in un incidente analogo.

Aumentate del 10% le tariffe telefoniche

ROMA, venerdì sera.

Il CIP ha costituito, con sede a Roma, la Cassa di conguaglio per le tariffe telefoniche con lo scopo di provvedere alla corresponsione alle società concessionarie telefoniche di un contributo integrativo in rapporto ai maggiori costi di esercizio dei nuovi impianti telefonici entrati in servizio dal 1° gennaio 1953.

Il contributo viene corrisposto a titolo di integrazione delle tariffe anteriorate a favore delle società concessionarie con il provvedimento CIP del 14 gennaio 1953, n. 347.

Per corrispondere le integrazioni, affluiranno alla predetta Cassa gli importi relativi ad un sovrapprezzo pari al 10 per cento, da applicarsi a decorrere dal 1o febbraio 1953, su tutte le tariffe e su tutti i compensi nella misura contemplata dalla precedente legislazione.

L'aliquota del 10 per cento, già compresa nelle tariffe stabilite con il provvedimento numero 347 è riscossa per conto della Cassa di conguaglio dalle società concessionarie, le quali devono indicare nelle bollette rilasciate agli utenti che nell'importo riscosso è compresa la suddetta aliquota.

Giustiziata all'alba sulla sedia elettrica

Aveva ucciso la nipote di cinque anni per riscuotere l'assicurazione di 5500 dollari

MONTGOMERY, venerdì sera.

Alle ore 5 di questa mattina (ora locale), è stata giustiziata sulla sedia elettrica la signora Earl Dennison, colpevole di avere avvelenata, mediante arsenico, una sua nipote di 5 anni col proposito di riscuotere la polizza di assicurazione sulla vita — 5500 dollari — da lei fatta pochi giorni prima dell'omicidio.

Alla condannata è stata amministrata una scarica di duemila volts. Cinque minuti dopo la Dennison è stata dichiarata morta. La donna aveva affrontato la morte con calma sorprendente. Le sue ultime parole sono state un'invocazione di perdono per il nefando delitto da lei commesso.

Dopo l'arresto, la Dennison aveva tenuto un contegno di cinismo raccapricciante. Fu presente all'autopsia del cadavere della bimba, e non diede segno di turbamento. Fu la discussione che rivelò la presenza di arsenico nello stomaco. La donna era accusata anche di avere assassinato un'altra nipotina, ma è stata processata per un solo delitto.

SCANDALO A ROMA

Ammanchi per 400 milioni nello studio di un notaio

Roma, venerdì sera.

Molta impressione ha suscitato in vasti ambienti romani la notizia di un grosso scandalo finanziario. Ammanchi per 400 milioni sono stati infatti riscontrati nello studio del notaio Ignazio Arcuri che è stato in questi giorni chiuso per ordine dell'autorità giudiziaria e degli organi professionali.

Da vari mesi l'Arcuri si dibatteva in gravissime difficoltà nonostante il molto lavoro del suo studio. Era coperto di debiti che a mano a mano erano saliti a qualche centinaia di milioni, aggravati da interessi e premi sempre crescenti. Come tutto ciò sia potuto avvenire non è ancora ben chiaro e lo sarà soltanto quando verrà compiuta l'istruttoria penale.

Sembra comunque accertato che l'Arcuri, allettato dai facili guadagni che in questi ultimi anni offriva il settore dell'edilizia in genere, si sia spinto a compiere parecchi affari: finanziamenti, particolari a costruzioni ed acquisti di terreni, corresponsione di premi per compartecipazioni diverse, sussidi a società nascenti di poca consistenza. Infine era costretto a cercare prestiti ad alto interesse per parare i colpi che il dissesto veniva a creare e a rendere sempre più pesante.

In questi ultimi tempi la pressione dei danneggiati si era avviamente fatta più insistente di fronte alle inspiegabili inadempienze del notaio Arcuri. Si parla anche di operazioni di esportazione e importazione, e di spese elettorali ingenti essendo stato l'Arcuri candidato monarchico nella circoscrizione di Latina.

Agli ammanchi si accompagnano mancate registrazioni, omesse operazioni notarili, mancati depositi.

Le dimissioni del sindaco di Savona

Savona, venerdì sera.

Il sindaco di Savona, Andrea Aglietto, ha rassegnato le dimissioni, motivate da ragioni di salute. La Federazione del partito comunista, a cui l'Aglietto appartiene, nel dare comunicazione delle dimissioni ha designato, per la sostituzione, il segretario della Federazione stessa, Amilcare Lunardelli.

CRONACA CITTADINA

Provano il Pontificale

Nella sagrestia del Duomo, trenta cantori — operai, commercianti, professionisti — provano il testo liturgico della messa che domenica accompagnerà, nella stessa Cattedrale, il solenne Pontificale di apertura del Congresso Eucaristico. La parte musicale è stata appositamente composta dal maestro Enrico Figlia (Foto Maisio)

LE GRANDIOSE MANIFESTAZIONI DEL CONGRESSO EUCARISTICO

Una processione di 70 chilometri

Il pellegrinaggio, che reca a Torino l'ostia del miracolo, muoverà da Exilles domenica prossima - Il pontificale in Duomo e l'arrivo del card. Schuster, Legato di Pio XII

Torino è trasformata: in questi giorni, abbandonato il suo aspetto mondano, si lascia ammantare di simboli e di croci. Fra poco le porpore dei prelati della Chiesa le fiancheranno imporre i suoi martiri. Nel silenzio delle cappelle, si ordinano i canti, i gesti e i riti che fioriranno il Legato di Pio XII; nelle sacrestie i cori provano a mezza voce. Domani, nel crepuscolo autunnale così mite a Torino, tutte le campane suoneranno a distesa: il Congresso Eucaristico sta per aprirsi. Poche ore ancora di preparativi, mentre pellegrini di ogni paese d'Italia e d'Europa continuano ad arrivare.

Via Po e piazza Vittorio sono ormai un immenso suggestivo palcoscenico: ogni sera i tecnici delle luci accendono migliaia di lampade: i palazzi settecenteschi, la piazza, il Po e la Gran Madre assumono aspetti fantasmagorici.

Le manifestazioni inizieranno domenica alle 10,30 con un Pontificale in Duomo cui interverranno autorità ecclesiastiche e papale; nella penombra del tempio, verrà posto ufficialmente il tema scelto dal Congresso: «L'Eucaristia nella vita moderna». C'è posto per l'amore divino nel mondo di oggi? si chiederanno i predicatori. Il tema è immenso. La giornata di lunedì verrà dedicata alle suore e quella di martedì alle donne. Il Congresso vero e proprio non si aprirà che mercoledì con l'arrivo del Cardinale Schuster, il quale giungerà a Porta Nuova alle 17,20 accompagnato dalla sua corte d'onori solenni, quali spettano a capo di uno Stato estero saranno tributati al porporato che viene a presiedere il 4° ingresso quale Legato del Sommo Pontefice. Dalla stazione il Legato si recherà in Duomo per la lettura della Bolla che lo investe dell'incarico e quindi Palazzo Madama dove avrà alcune udienze ufficiali. Da quel giorno inizieranno i convegni e le riunioni di studio; giovedì, giornata dedicata al Santo Padre, si svolgerà un'assemblea generale in piazza Vittorio; sabato 18 adunata degli operai che affiancano i simboli del loro lavoro, domenica assemblea dell'Azione Cattolica presieduta dal prof. Gedda.

Venerdì e domenica due grandiose processioni. La prima di bambini, la seconda di prelati, autorità e popolo che partirà dal Duomo di S. Giovanni con il Santissimo. Ma l'avvenimento più suggestivo di tutto il Congresso e il più ricco di significato sarà l'arrivo a Torino del pellegrinaggio che, partito duecinquanta da Exilles percorrendo quasi 70 chilometri e trasporterà in trionfo l'ostia consacrata sino alla città del miracolo. Il sabato sera successivo un corteo di più di 500 macchine muoverà da Rivoli sino alla porta di Torino; di qui si snoderà la processione che arriverà a mezzanotte in piazza Vittorio, illuminata dai bagliori di 18 mila fiaccole.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. via Milano. Per tutto il mese quanti prestiti: camere letto 78.000, chiappendi noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-85.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi converrà. Vendita anche a rate.

A COURMAYEUR SI DIFFONDE LA "PSICOSI DEL DELITTO,,

Si improvvisano poliziotti anche i divi dello schermo

Il punto sulle indagini - Rabagliati insegue un individuo dai capelli rossi credendolo l'assassino

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Domani saranno quattro settimane che Angela Cavaliere perse la vita sotto la furia delle venti coltellate ed ancora il delitto rimane impunito. Ciò è stato un periodo di fatica, verso il Ferragosto, quando gli investigatori affermavano: «L'assassino non può sfuggire all'appuntamento con la giustizia»; ma un primo «appuntamento» andò a vuoto nel senso che tutti i fermati su cui si posavano i sospetti vennero riconosciuti estranei alla vicenda e rimessi in libertà. Ed ecco allora che si parlò di secondo appuntamento: era la volta di Jolanda Bergamo, rimessa in libertà dalla magistratura dopo appena sette giorni dalla denuncia elevata a suo carico. Dopo questo episodio, che ha suscitato tanto scalpore, le indagini non sono cessate.

Prima tutti i sospetti si erano addensati sull'accantonamento di Entrèves gestito dalla signora Bocca. «Il delitto — si diceva — deve essere maturato là dentro per una gelosia che, nata dal nulla, si sarebbe tanto ingigantita da spingere all'omicidio». Ora l'inchiesta, condotta dalla Questura e dai carabinieri quasi in gara fra loro, ma con uno spirito di reciproca collaborazione, è più vasta e nello stesso tempo più minuziosa e meno appariscente.

Purtroppo l'omicida di Entrèves ha agito in modo tale da lasciare, invece delle sue tracce, una grande confusione, complicata ancora dall'arrivo di lettere anonime e, comunque, da scritti complicati ed ermetici. La magistratura è sempre in attesa delle informazioni richieste la settimana scorsa su «Lisa», la ragazza che attualmente si trova a Venezia per il Festival cinematografico e che in precedenza avrebbe spedito alla ricevitrice postale di Courmayeur una delle lettere di Luciano. Nessun segno ancora dei due genovesi ricercati sul troppo vago indizio di un motoscooter veduto dalla casa costruttrice nel 1950.

In riferimento alla psicosi che si è diffusa quassù, resta al fatto che ormai tutti credono di poter incontrare l'assassino, siamo stati informati che ieri il cantante Alberto Rabagliati e l'attore Bruno Smith si sono tramutati in poliziotti senza eccessiva fortuna. Ieri anche essi, come in precedenza innumerevoli altri, si erano recati sul luogo del delitto quando la loro attenzione si fissava su un individuo dai capelli rossi che si aggirava sul posto. Il suo modo di fare, il viso e i vestiti fecero sospettare, chissà perchè, che si trattasse dell'omicida. Egli quindi venne seguito e pedinato fino in paese, dove si capì che si trattava di una ottima persona, colpevole solo di avere ricevuto dalla natura un volto piuttosto strano contornato dai capelli rossi.

c. m.

Un commovente episodio nella vicenda della Bergamo

Un episodio commovente ai margini della vicenda di Jolanda Bergamo.

Nei giorni scorsi alcuni quotidiani avevano riportato la notizia che Jolanda Bergamo, mesi addietro, aveva firmato una assicurazione sulla vita a favore del suo bambino. Essa intendeva capitalizzare una certa somma che avrebbe potuto essere riscossa dal figlio, quando questi avesse raggiunto i 17 anni, per acquistare un arto artificiale poichè, come è noto, il bimbo della Bergamo è privo di una gamba.

Letta la notizia, i funzionari della società «Alleanza assicurazioni» eseguirono un controllo nei loro schedari: risultava effettivamente che la Bergamo aveva firmato una polizza popolare a favore del figlio nel gennaio di quest'anno per un capitale di 122 mila lire. Essa aveva finora regolarmente pagato ogni mese la quota di 640 lire. La società ha allora deciso di non farle pagare più le quote: il figlio al 17° anno riscuoterà lo stesso la polizza.

FUGGITA DI CASA A TORINO, E' FERMATA IN TOSCANA

A piedi verso Roma con 50 lire in tasca

Voleva essere scritturata a Cinecittà - A metà del viaggio, sentendosi mancare per la fame, bussa di notte ad una canonica di campagna

In un paesino della Lunigiana, Terrarossa, in provincia di Massa Carrara, si è conclusa l'altra notte l'avventura di una ragazza torinese allontanatasi di casa col proposito di dedicarsi al cinema.

Concetta Camiliari — questo è il nome della fanciulla — lasciò la sua famiglia sul finire del mese scorso. Coi suoi 16 anni, si era lasciata facilmente mettere la testa dai romanzi in rosa e dai «fumetti». Il miraggio delle gloria sfilmere del cinema e di favolosi guadagni avevano poi fatto il resto.

Come prima mèta, inutile dirlo, fissò Roma, e più esattamente Cinecittà. Ma di denaro per il viaggio ne aveva pochino: 50 lire esattamente. Essa non trovò perciò di meglio che partire a piedi, lungo le grandi vie di comunicazione, fidando unicamente sulla cortesia di quegli automobilisti che l'avrebbero presa a bordo.

Da Genova, dove giunse dopo lunghe peripezie, nutrendosi di quanto la campagna le offriva e dormendo nei fienili o sotto i portici, l'intraprendente Concetta, girovagò la mezza Liguria. Poi continuò il viaggio verso sud. Di chilometri ne doveva percorrere ancora un bel numero ed era prevedibile che non avrebbe retto alla fatica e alla fame. E così è accaduto.

L'altra notte verso le 2, capitata a Terrarossa, sentendosi venir meno ha bussato alla porta della canonica. «Non ne posso più: non due giorni che non tocco cibo» ha mormorato al parroco, don Marco Bocchia, ed il sacerdote l'ha amorevolmente accolta rifocillandola. Poi, udita la sua avventurosa storia, l'ha consegnata al maresciallo dei carabinieri affinchè la rispedisse a casa sotto buona scorta.

Fulminata da sincope mentre è sola in casa

E' morta in solitudine la signora Ines Ferro-Gerei di 67 anni, abitante in via Verres 22, ieri sera — secondo quanto si è potuto ricostruire — mentre si trovava nella camera da letto, essa veniva colta da un attacco cardiaco che la faceva stramazzare al suolo, fulminata.

Stamane la portinaia, insospettita dal fatto che non l'aveva vista secondo il solito «sapendo che la povera donna soffriva di miocardite», chiedeva l'intervento di alcune persone. Si apriva l'alloggio della signora Gerei: essa era ritrovata cadavere, stesa al suolo. Dopo il rituale sopralluogo della polizia, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

Il calendario degli esami

A proposito delle voci sul rinvio degli esami, il Provveditorato — dopo averle ieri smentite — ha precisato oggi che i presidi e persone e eventualmente rinviare la prova, ma «solo negli istituti che non sono sede d'esami di Stato» (questi avranno inizio il 21 settembre). Nessuna scuola, o quasi, in pratica spostera il calendario già fissato, con inizio di prove tuttavia presumibilmente stamane di non avere disposto nessuna variazione. Licei ed istituti superiori non possono rivelare, perchè sede di esami di Stato.

ABBANDONATO IN FASCE: DICIOTTENNE ERA FUGGITO IN FRANCIA

Si fa vivo dopo 30 anni un emigrante per cercare la madre

L'agricoltore Filippo Ebanirt

Un agricoltore di 51 anni — timido, impacciato — è giunto ieri a Torino per cercare sua madre. O almeno qualche parente.

«Mia madre — mi ha detto, cercando faticosamente le parole — potrebbe essere morta, ormai. Io non sono più un giovanotto. Non l'ho mai conosciuta. Vorrei sapere qualcosa di lei, vedere almeno una sua fotografia. Non sorrisero di me: anche a cinquant'anni è legittimo avere un simile desiderio. Vi prego di aiutarmi».

Non vi è nulla da sorridere su di un uomo cinquantenne che desidera conoscere la madre, mai vista. Dal resto la storia di Filippo Ebanirt (così si chiama il protagonista di questa vicenda) non è una storia allegra. E' triste e comune come quella di tanti altri sventurati, che sin dall'infanzia si son trovati soli al mondo. L'Ebanirt nacque a Torino in strada antica Rivoli il 18 giugno 1903. Soltanto questa data, egli ne di sicuro: il resto è incerto.

Bimbetto di pochi giorni, veniva affidato ad una famiglia di San Pietro di Villamina, presso Pinerolo, dove crebbe, lavorò, si fece uomo. Ora anche i componenti di questa famiglia sono scomparsi: tutti morti.

L'Ebanirt all'età di 18 anni, emigrò in Francia dove trovò lavoro come bracciante. Tornò in patria per il servizio militare e quindi emigrò nuovamente oltre le Alpi. Cambiò spesso residenza, girò parecchie regioni sinchè angò e stabilirsi a Villecroze nel Var, sempre animato dal desiderio di poter un giorno ritornare a Torino per cercare la sua mamma. Con il denaro che aveva raggranellato in tanti anni, lavorando la terra degli altri, potè finalmente appagare il suo sogno: comperarsi una casetta e finalmente mettersi in viaggio per la sua città natale.

A Villecroze egli si è ammogliato, ma non ha figli. Nei giorni scorsi è venuto in Italia: si è recato a San Pietro Vallemina per cercare i genitori adottivi, si è recato in strada antica Rivoli per cercare la madre. Non ha trovato nessuno. Per questo, con in cuore l'amarezza della delusione, si è rivolto a noi perchè egli, nonostante tutto, spera ancora.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 28,5; minima 15,9; media 21,2. Ore 9 di stamane 15,4; umidità 90%; pressione mm. 737,7. Cielo poco nuvoloso. Vento calmo. - PREVISIONI: Cielo scarsamente nuvoloso; visibilità discreta; temperatura stazionaria.

PER L'ACQUISTO DI UNA FUORISERIE

Il baritono Bechi in Corte d'Appello

Il baritono Gino Bechi, a proposito di una complicata vicenda riguardante l'acquisto di un'automobile, dovrà comparire in Corte d'Appello.

Secondo quanto riferisce il signor Baldassarre Crescini, assistito dagli avv. Alfieri e Varetto egli aveva venduto, nel maggio 1948, al Bechi una Alfa Romeo 2500 fuori serie, quasi nuova, per il prezzo di 2 milioni e 200 mila lire. Fu pattuito che il cantante avrebbe effettuato una prova da Torino a Firenze con un collaudatore e che solo dopo questo viaggio avrebbe confermato definitivamente l'acquisto.

Stipulato il contratto, si ebbe il colpo di scena. Da Firenze Gino Bechi telefonava al Crescini dicendo che la macchina si era dimostrata inefficiente e occorreva una spesa di 400 mila lire per rimetterla in ordine. Il Crescini — così afferma nella citazione — sorpreso nella sua buona fede, accettò una riduzione sul prezzo di 400 mila lire.

Senonchè il venditore veniva successivamente a sapere dal collaudatore che aveva pilotato l'Alfa che durante il viaggio la macchina aveva urtato nei pressi di Serravalle Scrivia contro un muretto riportando gravi danni.

La controversia è finita davanti al magistrato. Dal canto suo il Bechi respinge le accuse asserendo che nel contratto era prevista soltanto la riserva di concludere se nel viaggio la macchina fosse stata di suo gradimento. Il Tribunale ha dato torto al cantante ed ora Gino Bechi, a mezzo dei suoi legali avvocati Manzi e Manzi di Firenze e Gribaldi di Torino, si è rivolto alla Corte d'Appello.

PASSATEMPI

RIPORTO

	A		TE	
LA		E		ME
	MO	I	PRI	
DI		LON		NAR
	FA		TRA	
SO		DIA		LO

Le sillabe segnate riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di De Torres: al - cas - che - co - del - l' - la - ma - man - gel - si - ta - le - ne - vo.

Soluzione del giuoco precedente
Parole orizzontali: Oriz.: 1. Carla; 2 Armir; 3. Re - ali; 4. Mirai; 5. Iemen. Vert.: 1. Carmi; 2. Arpia; 3. Rm - ten; 4. Tiare - 5. Arian.

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21
DOMANI e DOMENICA
HARLEM MELODY
FREDDIE MITCHELL
la sua orchestra, i suoi danzatori ed i suoi cantanti.

COLUMBIA DANCING
Via Colla 4 bis - Tel. 66-168
RIAPERTURA
DOMANI E CORRENTE
THE JOBY GIRLS
Orchestra FALLABRINO

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 21
CORSE AL TROTTO
CRITERIUM TORINESE
L. 1.200.000

La Mostra di settembre in piazza C. Alberto

Come si presenterà la II Mostra-Mercato

La piazza Carlo Alberto sarà attualmente in corso lavori per l'allestimento della II Mostra-Mercato. Si tratta della rassegna commerciale (comprendente articoli d'arredamento, apparecchi elettrodomestici ecc.) che solitamente in settembre si svolgeva in piazza Vittorio Veneto. Quest'anno, per la coincidenza con il Congresso Eucaristico, è stata scelta l'area già occupata dalla Fiera del vino. La Mostra-Mercato comprende oltre 150 espositori di tutta Italia, con sei rappresentanze straniere. Gli stands complessivamente sono 200. Essendo giunte molte richieste di partecipazione, si stanno sollecitando attualmente le ultime domande pervenute al comitato organizzatore. L'inaugurazione avverrà subito dopo la chiusura del Congresso Eucaristico.

La manifestazione non è una novità per Torino, ma questo anno verrà attuata con particolare decoro. Si prevede infatti che, anche dopo il Congresso — approfittando degli sconti ferroviari validi sino a tutto settembre — migliaia di forestieri convengano nella nostra città.

Oltre agli articoli veri e propri d'arredamento, compariranno macchine affettatrici, macchine da cucire, macchine per maglieria, prodotti chimici ad uso domestico ecc. Secondo quanto apprendiamo attraverso gli organizzatori, i prezzi si sono mantenuti presso che costanti; anzi per certi tipi di mobili si registra una sensibile flessione.

L'edificio, che viene costruito su di un'ossatura in tubi metallici, è stato progettato dall'architetto Luciano Castella, con una facciata sobria ed elegante.

SPETTACOLI

CONIUGI ATOMICI

Il prezzo del dovere, di Frank

Siamo nel campo aviatorio di Wendover, nell'Utah, campo di addestramento per lanciare la prima bomba atomica, la quale procurerà una distruzione in massa, ma al tempo stesso porrà fine alla guerra. Tra le centinaia di ufficiali che sono nel campo, il generale scegliè, come esecutore del lancio della bomba, il colonnello Paul Tibbets, al secolo Robert Taylor. Con l'aiuto di un maggiore, ufficiale della «security», Paul organizza un'avviazione anonima, mette insieme le armi e istruisce l'equipaggio. Per assicurare una maggior sicurezza e impedire indiscrezioni, anche le mogli degli ufficiali vengono segregate nel campo di «Wendover Field».

Lucey (Eleanor Parker), la moglie di Paul, lo raggiunge non appena ha partorito il suo secondo bambino. Per qualche settimana, marito e moglie sono felici, ma la tensione degli animi, il dovere della segretezza, a poco a poco inaspriscono gli animi, e cominciano i bisticci. Allora Paul decide di rimandare a casa la sua Lucey. Ma ormai la candidata «Operation Silverplate» ha fatto progressi, e dopo cinque anni di ricerche e una spesa di venti bilioni di dollari, il Presidente dà il suo placet per l'uso della bomba atomica contro il Giappone. Gli ufficiali propongono che il 26 di Paul sia convenientemente scelto, ma il coraggioso colonnello preferisce volare anzitutto, a un'altezza di circa 10.000 metri, al fine di meglio sorprendere il nemico. Dei quattro obiettivi proposti, tre sono interamente oscurati da nuvole. Il quarto è Hiroshima là dove il 6 agosto del 1945 viene buttata la bomba con i catastrofici effetti che si sanno. Paul ritorna a Washington accolto come un eroe e decorato della «Distinguished Service Cross». Ora che non c'è più l'atomica di mezzo, può ricongiungersi con Lucy e menare con lei una vita deliziosa.

p.

TACCUINO — Il SOLE sorgerà domani sabato 5 settembre (249-117) alle 5,54, tramonta alle 19. La LUNA nasce alle 3,51, tramonta alle 17,43. I SANTI del 5: San Vittorino m., S. Lorenzo Giustiniani.

Giovedì alle 20,15, munita dei Conforti religiosi, decedeva la signora

Virginia Adorno ved. Mulazzi

Con profondo dolore la annunciano i figli Antonio, Ernesta in Demeglio, il genero, i nipoti e parenti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.

Attanasio, cavallo vanesio in Ferraniacolor, correrà a Merano, montato da Rascel

Attanasio, nobile animale, per festeggiare il 50° anniversario di attività cinematografica della Titanus, ha deciso di partecipare alla Corsa dei Milioni insieme al suo eccezionale fantino, e non ha saputo resistere alla tentazione di rendere ancora più popolare il suo nome, legandolo ad un eccezionale premio di un milione di lire («Premio Attanasio»), abbinato alla Lotteria di Merano. Tutto questo, naturalmente, l'astuto e vanitoso destriero ha fatto per aiutare la prossima programmazione su tutti gli schermi italiani, del film in Ferraniacolor «ATTANASIO, CAVALLO VANESIO», realizzato da Camillo Mastrocinque, per conto della Titanus, e interpretato da RENATO RASCEL, TINA DE MOLA, NINI URBANI e le PETER SISTERS.

Turismo Sport Villeggiature

CAMPIONE Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni Gite auto private L. 3800, autopull. 2900 con Ing. Casinò. Informaz. pren.: Italnord Viaggi, via Roma 200, tel. 40-848, Torino

CHIOMONTE Nelle Domeniche di Settembre una Gita al FRAIS - Stazione Chiomonte-Frais. - Funziona tutti i giorni dalle 7,30 alle 20. Domenica sino alle ore 23.

DISCHI MICROSOLCO

La VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE non abbandona la via dei primati. Dopo essere stata la prima Casa discografica che produsse in Italia, nel settembre del '52, i dischi MICROSOLCO a 33.1/3 e a 45 GIRI, è lieta, a un anno di distanza, di poter annunciare alla sua affezionata clientela un sensibile ribasso nei prezzi dei medesimi.

Il miglioramento delle qualità che è la risultante di un programma di produzione già imponente ed in progressivo sviluppo, ha lo scopo di rendere ancor più accessibile al pubblico l'acquisto e l'uso dei nuovi DISCHI MICROSOLCO a lunga durata. La vendita presso i migliori Rivenditori e direttamente presso:

La VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE
TORINO - VIA PIETRO MICCA n. 1

DORIA
DOMANI
MARTINE CAROL
ANTONELLA LUALDI
DANIEL GELIN
DANIELLE DARRIEUX
EDWIGE FEUILLERE
Quando le donne amano
«ADORABILI CREATURE»
CHRISTIAN JAQUE CHARLES SPAAK

AMBROSIO
OGGI
Il primo grande film della nuova produzione 1953-54
Payne Dahl Hardwicke
L'ORO DEI CARAIBI

STATUTO MASSIMO
OGGI
WARNER BROS presenta
IL TECHNICOLOR
L'ULTIMA ZIA DI CARLO
con RAY BOLGER
ALLYN MC LERIE
* *
Una piccante ed indiavolata farsa

INFORMITALIA qualsiasi informazione dialogando o rispondendo ovunque

HOLLYWOOD NAZIONALE
OGGI
Le CHIAVI del PARADISO
dal romanzo di A. CRONIN
con
GREGORY PECK
THOMAS MITCHELL
VINCENT PRICE

OGGI **LUX** OGGI
20th Century Fox
UN TURBINE INARRESTABILE DI PASSIONI
Marilyn Joseph Jean
MONROE COTTEN PETERS
Niagara
TECHNICOLOR
CASEY ADAMS - DENIS O'DEA - RICHARD ALLAN - DON WILSON - LURENE TUTTLE - RUSSELL COLLINS - WILL WRIGHT
PRODOTTO DA CHARLES BRACKETT REGIA DI HENRY HATHAWAY
SCENEGGIATURA DI CHARLES BRACKETT, WALTER REISCH, RICHARD BREEN
20th CENTURY-FOX

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Incontri a Sirmione

Pabst non ebbe la passerella, ma oggi gliela concederebbero - Un nuovo film: "Cose da pazzi„ con regìa di Pabst - "Giulietta e Romeo„ e le tradizioni inglesi sfidate da Castellani - Giulietta fu scoperta in un ristorante del West End di Londra

Nostro servizio particolare

Sirmione, venerdì sera.

Con *La forza del destino* Georg Wilhelm Pabst si è congedato da Verona; con una partita a scacchi, disputata contro Rogatchewsky dell'Opéra di Bruxelles nella sala di gioco in un albergo di lusso di qui, si è congedato da Sirmione. E' quasi certo che a Sirmione G. W. Pabst ritornerà per nuoto o per diporto, o non fosse che per concedere a Rogatchewsky la rivincita; ma è altrettanto quasi certo che a Verona, per occuparsi di spettacoli all'Arena; non ritornerà.

L'esperienza di Verona potrebbe essere ripresa da Pabst soltanto, per dir tutto concisamente con parole povere, quando gli si accordasse totale libertà di azione e si adottassero integralmente i suoi criteri di realizzazione di uno spettacolo d'opera.

Pabst è stato magistralmente coadiuvato, a Verona, dai suoi collaboratori, Bruno Paolinelli e Franco Lolli ed il successo non è mancato: il pubblico ha risposto alla chiamata con *cinquantisinmi*, ha applaudito forsennatamente, e l'Ente ha incassato più di novanta milioni di lire con otto recite: ma né Pabst né i suoi collaboratori sono rimasti soddisfatti dell'*Aida*. Paolinelli, con corrette e prudenti espressioni degne di un diplomatico, ce lo ha fatto comprendere dicendo:

— A nostro avviso non si è potuto realizzare quello che ora il programma concordato coll'Ente. Dovendo adattare lo spettacolo alla Arena, che non è Circo, era necessario che anche la tradizione facesse qualche concessione alla nostra concezione, ci si perdoni il bisticcio. La tradizione è rimasta invece ferma sulle posizioni care al passato, che sono proprio quelle che, dall'avvento del cinematografo in poi, nuocciono alla lirica. Non si poteva riportare a Circo l'Arena, perché non vi era palcoscenico al centro; ma ora ben possibile elevare il Trionfo a fascinoso ed elettrizzante spettacolo d'arte costruendo un'ampia passerella che attraversasse la platea in tutta la sua larghezza per consentire attraverso ad essa la sfilata trionfale di guerrieri dignitari sacerdoti, con cavalli cammelli elefanti e via di seguito. Il pubblico plaudente dell'Arena si sarebbe spiritualmente confuso col popolo festante riprendendone la anima dalla lunga profondità del tempo, cancellando, per magia di arte, decenni di secoli, perché la marcia trionfale di Verdi questo appunto vuol dire nella sua solenne e grandiosa armonicalità: che l'anima del popolo di fronte alla celebrazione di una vittoria rimane nei secoli immutabilmente festante. Ma la sera precedente la prova generale ci si comunicò che la direzione dell'Ente non consentiva la costruzione della passerella perché questa avrebbe sottratto poltrone alla platea.

Gli interessi commerciali del capitale ebbero dunque il sopravvento sugli interessi superiori dell'arte. Peccato, perché Pabst un d'avviso che si mettesse in scena la sola *Aida*, ma con inconsueta grandiosità, affinché lo spettacolo, dal piano provinciale sul quale vive all'Arena da quarant'anni, potesse una volta per tutte elevarsi sul piano internazionale. Oggi, un po' tardi, gli si dà ragione.

Pabst svernerà a Roma. Appunto a Roma si realizzerà, attraverso una collaborazione italo-tedesca, un film satirico, con soggetto di Paolinelli e regia di Pabst, dal titolo: *Cose da pazzi*. All'ombra di questo titolo vedremo cose da Pabst.

Mentre G. W. Pabst nella sala di gioco, curvo sulla scacchiera, minaccia Rogatchewsky di scacco alla regina, nel giardino a lago dell'albergo Mr. Joseph Janni ci racconta la genesi di *Romeo and Juliet*. Mr. J. Janni è il produttore inglese che si è associato a Sandro Ghenzi, produttore italiano, per la realizzazione di questo film a colori il cui costo si aggirerà intorno al miliardo di lire. Renato Castellani, identore e regista, ha girovagato attraverso mezza Italia alla ricerca di esterni ed interni per poter dare una autentica cornice trecentesca a questa drammatica storia d'amore che, se non ha radici nella verità, ne ha tante e tanto profonde nella poesia. Renato Castellani, che dirige ora a Verona la ripresa della penultime scene, le ultime si gireranno probabilmente in Messe prossimo a Siena, si è attenuto al testo di Shakespeare che ha tradotto fedelmente.

— Con Castellani — ci dice Janni — ci conosciamo da più di un ventennio, da quando, cioè, frequentavamo il Politecnico a Milano. Io mi laureai in ingegneria e Castellani in architettura. Ci si incontrò qualche volta, quando la vita ce lo consentì. A Londra, lo scorso anno, in aprile. Castellani mi espose il suo progetto di ricavare un film dal *Romeo and Juliet* di Shakespeare e mi consegnò la sceneggiatura che già aveva scritta. Dal canto mio gli accordai piena fiducia immediata con entusiasmo, ma, a mano a mano che mi esponeva il suo piano di realizzazione, mi sentivo rabbrividire pensando alle tasse nel muro che avrebbe dovuto dare cozzando contro le più radicate tradizioni della cinematografia inglese. Castellani ha vinto al di là delle sue e delle mie speranze: è riuscito a convincere tutti che *Romeo and Juliet* si doveva girare in ambienti veri e dal vero e non in studios, che il parlato non doveva essere declamato secondo i canoni del teatro di Shakespeare di Stratford-on-Avon, ma recitato, che la parte di Juliet non doveva essere affidata a una esperta attrice di teatro, ma ad una giovanissima esordiente che della Giulietta dei Capuleti possedesse la maschera angelicamente ingenua, con due occhi di quel tale azzurro che si dovevan pur trovare ancora nel Regno Unito, non fosse che in unico esemplare. E bionda doveva essere questa benedetta figliola, naturalmente bionda, e giovanissima. Poi Castellani si è dato da fare, mi creda, si è dato da fare a tutt'uomo. Ha assegnato ai Capuleti per la festa mascherata la Ca' d'Oro sul Canal Grande, a frate Lorenzo ha concesso come romitaggio l'isoletta di San Francesco nel Deserto, in Laguna, ha ripreso esterni e interni in Toscana e nel Lazio e che so io, mentre si andava studiando la ragazza dagli occhi blu... e la guardi, dunque, là, dietro la vetrata, nella *hall*. Crede che «ci siamo»?

Miss Susan Shentall ha gli occhi di quel tale azzurro, i capelli biondi, naturalmente biondi, e la maschera angelicamente ingenua con un nasetto modesto, un po' a patatina. Se mai Giulietta esistè non potè essere che così, con quella faccetta dall'espressione un poco attonita che la fa apparire anche più giovane dei suoi autentici diciannove anni. Fu in un ristorante del West End che Janni e Castellani la scoprirono. E fu nel medesimo ristorante che le offrirono di interpretare la parte di Giulietta in questo film che costerà un miliardo. Sconosciuta oggi al pubblico, questa figliola che non osa mangiarsi un piatto di spaghetti perchè non si fida della forchetta e teme che le guizzino via e le si attorcigliino al collo, e che è la cocca di tutti i suoi compagni di lavoro, che per tutti qui, ospiti dell'albergo o inservienti, è *Giulietta*, semplicemente *Giulietta*, sarà probabilmente celebre fra un anno nel mondo. E pare che questo pensiero le dia quell'aria trasognata che la Giulietta della leggenda ebbe sul volto sino all'ora del narcotico; ma poi, quasi d'improvviso, scoppia in una risata, a bocca aperta; una risata sana pia, che mostra denti gengive e che so io. E con quella risata Susan ammazza Giulietta. Juliet, nel film di Castellani, non riderà mai.

Guido Rupignè

Ilita Alexander, danzatrice ventenne d'origine russa, è giunta a New York per salirsi in un locale notturno

QUESTA SERA ALLA RADIO

Sinfonie da Salisburgo

Incontro spirituale di Bruno Walter con Anton Bruckner

Le stazioni radio del Programma nazionale trasmettono questa sera, alle ore 21.5, dal «Festival Musicale di Salisburgo», il concerto sinfonico diretto da Bruno Walter. — Il programma comprende: Beethoven: Seconda sinfonia in re maggiore op. 36. a) Adagio molto, Allegro con brio. b) Larghetto. c) Allegro (scherzo). d) Allegro molto; Bruckner: Nona sinfonia in re minore. a) Misterioso. b) Scherzo (mosso e vivo). c) Adagio (solenne). Orchestra Filarmonica di Vienna.

Salisburgo, settembre.

«Mentre il mio spazio vitale si allargava praticamente, ebbi la fortuna di scoprire nel mio proprio campo, nella mia stessa anima, una terra vergine: feci la scoperta di Bruckner. E' strano che abbia dovuto attendere quasi il cinquantesimo per conoscere un genio, che quasi alla stessa età aveva cominciato a scrivere le sue opere maggiori. Composse infatti la *Messa in fa* a quarantaquattro anni, e la *Terza Sinfonia*, che inizia la serie di tali importanti opere, a quarantanove. Conoscevo già da molto tempo l'opera di Bruckner, ma non ne avevo letto il valore, benchè lo stesso avessi eseguito, ma con grande sforzo, alcune sue sinfonie a Monaco, a Berlino e a Vienna.

«Potevo aver piacere dei suoi temi, ammirare l'abbondanza e l'altezza della sua ispirazione, o pur sentivo che rimanevo estraneo. La sua forma mi restava incomprensibile, mi sembrava sproporzionata, eccessiva, primitiva. Il contenuto di quella musica, il suo sentimento mi avvincevano con la profondità e la forza; ne gustavo talvolta la grazia austriaca, ma era un campo nel quale non potevo ancora inoltrarmi. L'adesione assoluta al monumentale edificio dell'opera bruckneriana mi sembrava vietata.

«Improvvisamente tutto ciò mutò: forse la maggior maturità, e la più profonda calma sopraggiuntami durante una malattia, influirono. Per quanto egli sia stato puramente musicista, lontano da qualsiasi associazione di idee, sicchè lo sgorgare sinfonico deriva dalle più elementari fonti musicali, Bruckner crige, per essere compreso e amato, una particolare disposizione d'animo, il gotico del duomo di Colonia, quando lo guardai le prime volte, m'era rimasto particolarmente enigmatico; ed ecco mi si rivelava quello della sinfonia di Bruckner, poichè si tratta proprio d'una specie di gotico musicale. Nella costanza melodica, nella slanciata altezza della costruzione, nell'intimo mondo delle sinfonie, scoprii l'anima pietosa ed infantile del loro creatore, e questa luminosa rivelazione a sua volta mi illuminò la forma ed il senso di quella musica.

«Oggi sono saprei precisare la significazione che ha allora l'opera di Bruckner ha assunto nella mia vita, nè quanto lo abbia sentito accrescersi la mia ammirazione per la bellezza e la potenza sinfonica della sua musica, e come quella sorgente sia divenuta per me sempre più abbondantemente capace di elevazione».

Con queste affettuose dichiarazioni Bruno Walter illumina le sue spirituali relazioni con Anton Bruckner (1824-1896), la cui vita fu tanto laboriosa, quanto poco fortunata. Il compositore e organista valtellinese aveva iniziato nell'estate dell'87 la sua Nona sinfonia, in re minore, ma vari impedimenti il primo rallentarono il lavoro, poi l'interruppero. Ripresa la composizione, i primi tre tempi furono terminati nel '91. Tre anni dopo Bruckner ne affidò il manoscritto al direttore estimatissimo Karl Muck, a Berlino: lo custodisse, difendendolo da quegli arbitrari mutamenti, che editori e concertisti avevano attuato in altre sue sinfonie. Iniziò la composizione del quarto e ultimo tempo, e la continuò fino, può dirsi, al giorno della morte, ma non riuscì a completarla del tutto e a ricopiarla definitivamente. Il *Finale* venne riordinato da Ferdinand Loewe, che diresse l'intera Sinfonia a Vienna nel 1903.

v. k.

INCHIESTA SUL LAVORO DOMESTICO

Il complesso di Penelope

La monotonia dell'attività casalinga può portare la donna alle nevrosi - I mariti pensano che occorre aiutare le mogli - Si sostituiscono agli apparecchi domestici troppo costosi, frigorifero escluso (sebbene qualche moglie metaforicamente lo affermi)

Esiste una «malattia domestica»? La questione non è peregrina, poichè un numero ragguardevole di medici si trova da qualche tempo a far fronte ad una serie di casi, che, nella loro origine, non sono inquadrabili fra quelli ormai classici della patologia. Sarebbe, in sostanza, la patologia indefinibile, comunque tormentosa, della donna vittima più o meno involontaria di una causa che è apparentemente al disopra di ogni sospetto: il lavoro domestico. Le richieste recentissime, di cui si parlò altra volta, sono quanto mai eloquenti al riguardo. Il lavoro domestico ha la sua patologia, così come esistono le malattie professionali regolarmente riconosciute per i lavoratori (le quali, anzi, sono state ultimamente aumentate di numero proprio in seguito al costante affinarsi delle ricerche scientifiche).

Mali troppo sfruttati

Il ménage, hanno asserito certi studiosi di problemi familiari, non dovrebbe esistere più come nome; si dovrebbe sempre parlare di surménage, cioè di sovraffaticamento. Fisicamente, è raro che la donna di casa stia veramente bene, goda perfetta salute. Il 14% lamenta stanchezza continua, il 69% soffre di dolori reumatici, il 38,5% di mal di testa ostinato, e così via. I raffreddori sono all'ordine del giorno: le pareti di casa sembra che non proteggano affatto la donna. I contagi sono facilitati dai contatti indiscriminati durante le spese, le correnti d'aria l'uso del cambiar aria alle camere ogni mattina) aggiungono la causa della perfrigerazione, l'alimentazione irregolare e scarsa debilita l'organismo. Non diciamo che manchi il moto, poichè la massaia fa assai più chilometri di un'impiegata anche se continua a muoversi fra fornelli e armadi. Ma non si tratta di ginnastica igienica. Senza contare che la continuità del servizio esige prestazioni faticose anche in determinati periodi ricorrenti della vita femminile che sono per certe donne realmente penosi.

Pare, quindi, che le mogli non abbiano tutti i torti a lamentarsi frequentemente del loro piccoli malanni; è troppo facile lanciare contro di loro la classica accusa di isterismo. Hanno forse inusca i mariti a non prenderle in considerazione. E' curioso constatare come l'atteggiamento dell'uomo si sia mutato da qualche lustro a questa parte. Ancora al principio del secolo, bastava che la donna accusasse l'esistenza per essere immediatamente sollevata da ogni impegno, sia casalingo che sociale. Di fronte al mal di testa femminile, l'uomo cavallerescamente si arrestava. Oggi la donna non può più contare su certe armi, forse perchè le ha sfruttate troppo nel passato. E la casalinga sta pagando le spese dell'impressione di rotundezza finica che hanno destato nell'uomo le sue compagne operaie e sportive.

Ma il problema fisico è in fondo il minore. E' quello psicologico che preoccupa maggiormente. I questionari distribuiti fra le massaie sono tornati con indicazioni ben precise di una serie di disturbi nervosi provocati dalla fatica domestica: nervosismo generico, inquietudine, stati nauseosi, fobie ad assillazioni, crisi d'angoscia sono le manifestazioni più comuni della donna di casa.

Intendiamoci: è troppo poco per parlare di malattie nervose vere e proprie, di forme mentali; ma è già troppo per poter ancor ritenere la casalinga come una placida donna che vive serenamente tra fornelli e coste di biancheria da lavare. E non c'è dubbio, assicurano le più avvedute fra le dottoresse in medicina, che gran parte dei disturbi fisici siano determinati proprio da questi turbamenti psichici. Ciò vale in particolare anche per quei frequenti disturbi ginecologici cui non pare che sfugga la più parte delle donne d'oggi. Ormai tutti sanno con'è la medicina psicosomatica, quindi una tale test è rafforzata dalla scienza ufficiale. Gli anglosassoni indicano addirittura quali disturbi psichici e fisici essa una sigla: E.I.I. Rappresentano le iniziali di tre parole «Emotional induced illness», cioè malattia provocata da disturbi nella sfera emozionale.

Lavoro ingrato

Però il buon senso ci obbliga a chiedere perchè il lavoro domestico può portare a una tale mole di irregolarità. Perchè è in sè anti-igienico o perchè è male sopportato dalle donne moderne? Un dubbio sottile, che gli uomini agitano come pregiudiziale. Ora il lavoro in sè è senz'altro anti-igienico, ma non lo è poi in misura così determinante. E questo lo riconoscono le stesse donne. Piuttosto è l'atmosfera psicologica in cui esso si compie che lo rende nocivo. Soprattutto lo stato di continua frustrazione, cioè l'inutilizzazione sistematica dei frutti del lavoro. Quest'atteggiamento della frustrazione rappresenta il punto centrale della ricerca più feconde in campo di psicologia applicata: è valido per tutte le età e per entrambi i sessi, per il ragazzo a scuola come per l'operaio nell'industria, e quindi anche per la donna a casa. I frutti del lavoro domestico indubbiamente esistono, ma non sono tangibili, o lo sono per un periodo di tempo troppo breve. Un capolavoro culinario è dimenticato il giorno dopo, è annullato da un arrosto bruciato al pasto successivo. La biancheria si lucida rende il marito fiero della virtù della moglie per non più di 15 ore. Senza contare i bambini.

Le donne francesi attribuiscono alle cure estenuanti per la prole il 73% della loro inquietudine nervosa, e questo è uguale per il nostro ceto borghese, che non possiede le risorse di collaborazione tra vicine di casa tipiche del proletariato e che non ha i mezzi per far assistere a pagamento i figli.

Tuttavia gli studi sociologici più recenti dicono che la donna di casa oggi, anche se non può contare sullo domestica (a Milano ci sono circa 300.000 famiglie e 50.000 donne a servizio, quindi 6 famiglie su 4 ne sono prive) ha trovato un valido aiuto nel marito. Anche lui si è evoluto con i tempi, forse al di là che è in pericolo: è difficile, ha scritto una donna, sperai trasformare in una moglie attraente quando si sa che il marito ci guarderà sempre indecisi l'odore di rinfacquatura di piatti. Le delusioni si accumulano, divengono ossessive, conducono a un senso di inferiorità. Ed ancora c'è da dir grazie se ci si ferma lì; perchè il guaio maggiore capita quando fatalmente la donna cerca la compensazione alla sua inferiorità casalinga. Eppure le donne non chiedono la luna; hanno tutte concordemente affermato, nelle varie inchieste, che il rimedio forse esiste. Non è nemmeno la lavatrice elettrica o il cucinino a raggi infrarossi; non è il salario per il lavoro domestico, propugnato da Eleonora Roosevelt e da Eva Perón. Le donne chiedono l'apprezzamento del loro lavoro da parte del marito e della società (società ancora eminentemente maschile). Se non si provvede in tempo a risolvere questo carico di tensioni e di conflitti talvolta insopportabili, è fatale che la donna scivoli nel meccanismo di formazione più schietto delle nevrosi; se non altro, si può a ragion veduta coniare per lei, com'è di moda oggi, il nome di un nuovo complesso, il complesso di Penelope.

Dino Origlia

Sinfonie da Salisburgo

Incontro spirituale di Bruno Walter con Anton Bruckner

Le stazioni radio del Programma nazionale trasmettono questa sera, alle ore 21.5, dal «Festival Musicale di Salisburgo», il concerto sinfonico diretto da Bruno Walter. — Il programma comprende: Beethoven: Seconda sinfonia in re maggiore op. 36. a) Adagio molto, Allegro con brio. b) Larghetto. c) Allegro (scherzo). d) Allegro molto; Bruckner: Nona sinfonia in re minore. a) Misterioso. b) Scherzo (mosso e vivo). c) Adagio (solenne). Orchestra Filarmonica di Vienna.

Salisburgo, settembre.

«Mentre il mio spazio vitale si allargava praticamente, ebbi la fortuna di scoprire nel mio proprio campo, nella mia stessa anima, una terra vergine: feci la scoperta di Bruckner. E' strano che abbia dovuto attendere quasi il cinquantesimo per conoscere un genio, che quasi alla stessa età aveva cominciato a scrivere le sue opere maggiori. Compose infatti la *Messa in fa* a quarantaquattro anni, e la *Terza Sinfonia*, che inizia la serie di tali importanti opere, a quarantanove. Conoscevo già da molto tempo l'opera di Bruckner, ma non ne avevo letto il valore, benchè lo stesso avessi eseguito, ma con grande sforzo, alcune sue sinfonie a Monaco, a Berlino e a Vienna.

«Potevo aver piacere dei suoi temi, ammirare l'abbondanza e l'altezza della sua ispirazione, o pur sentivo che rimanevo estraneo. La sua forma mi restava incomprensibile, mi sembrava sproporzionata, eccessiva, primitiva. Il contenuto di quella musica, il suo sentimento mi avvincevano con la profondità e la forza; ne gustavo talvolta la grazia austriaca, ma era un campo nel quale non potevo ancora inoltrarmi. L'adesione assoluta al monumentale edificio dell'opera bruckneriana mi sembrava vietata.

«Improvvisamente tutto ciò mutò: forse la maggior maturità, e la più profonda calma sopraggiuntami durante una malattia, influirono. Per quanto egli sia stato puramente musicista, lontano da qualsiasi associazione di idee, sicchè lo sgorgare sinfonico deriva dalle più elementari fonti musicali, Bruckner crige, per essere compreso e amato, una particolare disposizione d'animo, il gotico del duomo di Colonia, quando lo guardai le prime volte, m'era rimasto particolarmente enigmatico; ed ecco mi si rivelava quello della sinfonia di Bruckner, poichè si tratta proprio d'una specie di gotico musicale. Nella costanza melodica, nella slanciata altezza della costruzione, nell'intimo mondo delle sinfonie, scoprii l'anima pietosa ed infantile del loro creatore, e questa luminosa rivelazione a sua volta mi illuminò la forma ed il senso di quella musica.

«Oggi non saprei precisare la significazione che ha allora l'opera di Bruckner ha assunto nella mia vita, nè quanto lo abbia sentito accrescersi la mia ammirazione per la bellezza e la potenza sinfonica della sua musica, e come quella sorgente sia divenuta per me sempre più abbondantemente capace di elevazione».

Con queste affettuose dichiarazioni Bruno Walter illumina le sue spirituali relazioni con Anton Bruckner (1824-1896), la cui vita fu tanto laboriosa, quanto poco fortunata. Il compositore e organista valtellinese aveva iniziato nell'estate dell'87 la sua Nona sinfonia, in re minore, ma vari impedimenti il primo rallentarono il lavoro, poi l'interruppero. Ripresa la composizione, i primi tre tempi furono terminati nel '91. Tre anni dopo Bruckner ne affidò il manoscritto al direttore estimatissimo Karl Muck, a Berlino: lo custodisse, difendendolo da quegli arbitrari mutamenti, che editori e concertisti avevano attuato in altre sue sinfonie. Iniziò la composizione del quarto e ultimo tempo, e la continuò fino, può dirsi, al giorno della morte, ma non riuscì a completarla del tutto e a ricopiarla definitivamente. Il *Finale* venne riordinato da Ferdinand Loewe, che diresse l'intera Sinfonia a Vienna nel 1903.

v. k.

Rapita da tre "inglesi„ una ballerina di Colonia

Allettata con un magnifico contratto, ha seguito i suoi «impresari» ed è scomparsa a Bruxelles - L'«Interpol» alla caccia: tratta delle bianche?

Nostro servizio particolare

Colonia, venerdì sera.

Tre avventurieri hanno «rapito» una delle più graziose ballerine tedesche, la signorina Brunilde Joerns, nota in arte con il nome di Laya Raki. Laya è scomparsa in Belgio, e la polizia non è riuscita ancora a ritrovarne le tracce, quantunque le autorità tedesche abbiano chiesto l'intervento della «Interpol»; l'ultima volta la danzatrice ed i suoi tre rapitori sono stati segnalati a Bruxelles, donde avrebbero dovuti ripartire per Londra. Ma a Londra non sono mai arrivati.

La scomparsa della Laya Raki risale esattamente ad una settimana fa. All'inizio della scorsa settimana tre individui, presunti inglesi, avevano preso alloggio in un grande albergo di Colonia, spacciandosi per magnati dell'industria cinematografica; uno di essi aveva dato la generalità di «minister» Howard, direttore generale della «International Film Corporation» di Londra. Nell'albergo essi avevano conosciuto la signorina Joerns, che si esibiva in un locale notturno della città. Bellissima, bruna, ventenne appena, Laya era in piena fase di «lancio», avendo partecipato negli ultimi tempi a cinque film, sia pure in parti secondarie. Tutti provedevano per lei un brillante avvenire.

Il preteso «minister» Howard, spalleggiato dai due compari, riusciva a convincere la ballerina a firmare un contratto, della durata di un anno, con il quale essa accettava di prestare la sua opera esclusivamente alle dipendenze dell'Howard; avrebbe lavorato indifferentemente in teatro, in cinema e alla televisione secondo le istruzioni del suo impresario, dietro il compenso di cinquecento dollari alla settimana (circa due milioni e mezzo di lire al cambio). Un amico della ballerina, informato delle trattative, la metteva in guardia contro i rischi connessi ad un simile contratto: senza alcuna garanzia, Laya si metteva nelle mani di tre sconosciuti. Ma l'impaziente e orgogliosa danzatrice già si vedeva lanciata nell'Olimpo delle grandi «stelle»....

E' stato lo stesso amico a interessare la polizia alla scomparsa di Laya Raki. Due giorni dopo la fuga dei contraenti, questi veniva a sapere che tre sconosciuti, inglesi o presunti tali, avevano offerto delle scritture per il Sud-America ad un gruppo di ballerine, di secondo rango, di locali notturni a Colonia. Ora, è noto che l'America meridionale è la terra promessa delle tratte delle bianche... L'amico cercava immediatamente Brunilde Joerns al suo albergo, ma veniva a sapere che la ballerina era partita, senza lasciare indirizzo. Sollecitato di altri particolari, il direttore dell'albergo riveiava che la ragazza era partita con i tre «inglesi», i quali avevano abbandonato nel loro appartamento due valigie vuote, e si erano involati senza pagare il conto. Appariva chiaro, dunque, che nell'ingaggio di Laya c'era parecchio di losco.

La polizia di Colonia, messa in allarme, iniziava indagini, e ricostruiva così l'itinerario dei quattro. I tre «impresari» e la ballerina erano partiti da Colonia per Duesseldorf, e qui avevano preso lo aereo per Bruxelles: i loro passaporti sembravano perfettamente regolari. Appena giunti nella capitale belga, avevano prenotato quattro posti sul Bruxelles-Londra, ma l'apparecchio era partito con i posti vuoti. A Bruxelles, d'altra parte, il quartetto era irreperibile: avevano preso alloggio in un ultimo albergo del centro, ma l'indomani erano scomparsi, sempre senza pagare il conto. A questo punto veniva sollecitata la collaborazione dell'*Interpol*.

A Londra la *Film Corporation* esiste proprio, ma non è in grado di pagare 500 dollari settimanali a nessuno: consiste di un ufficio di una misera stanza, in una poverissima casa del quartiere degli affari; da mesi nessuno lo frequenta, e nessuno paga la pigione. Di un preteso direttore Howard, non appare traccia sui registri della City. A questo punto delle indagini, l'ipotesi più probabile era una sola: che la cosiddetta società cinematografica servo solo da paravento ad una organizzazione internazionale per la tratta delle bianche. La bellissima Laya Raki, una «stellina» piena di temperamento e dall'accesa grazia ventenne, è stata una delle vittime?

Brunilde Joerns, nota in arte col nome di Laya Raki

k. g.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlola*, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 Harlem Melody.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. [illegible], 21-1: Compl. Mo Edgiar Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Bruno** (ex-Baletta Valentino): 21 Mo Pasqualino cant. G. Beccaria-Regia **Chalet** Valentino 21 ore. Zuccheri **Eden Danze**, ore 21: Corneglioli. **Fasolo**, Café chantant, Medici 112. **Gay Danze** Estive Orch. Angelini **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Pagoda** Danzeri ore 21 ser. premi.

Arc En Ciel str. Rubino Valsalice t. 682322. Attrz. Orch. Fallabrino **Cavalliere Blanco** Balnz. Dancing Orchestra Balocco, canta Cortese. **Italone**: ore 21,30-3. Danze, Attrazioni. Orchestra Lana.

Gran Salla Valentino: Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oro dei Caraibi», tech. J. Payne, A. Dahl, Ariel Anderson **Astor**: «Illusione», tech. Maria Toren, Claude Rains.

Corso: «Passione selvaggia» Gregory Peck, J. Bennett, P. Foster.

Doria: «Puccini» technicolor, con Marta Toren, Gabriele Ferzetti.

Lux: «Niagara» tecn. Marylin Monroe, Joseph Cotten, J. Peters

Maffei: «L'inchiesta» 3ª sperta», Jean Delmourt, M. Mercadier.

Metro-Cristallo (franco arm cond.) Robert Taylor, Eleanor Parker: «Il prezzo del dovere». Mattinata ore 10.30 e L. 175.

Napoli: «Ultima freccia» tecn. Tyrone Power, Cameron Mitchell.

Torino: «L'uomo, la bestia e la virtù», gevanior, Totò, Orson Welles, Viviane Romance. Ap. 10.

Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

Alessandria: «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot. Arte cond.

Alpi: «La lunga attesa», Lana Turner e Clark Gable.

Ariston: «Memorie di un Donnaiuolo», June Haver e M. Monroe

Augustus: «Pugni nel tempio» (Racchettieri), Teresa Wright, David Niven, Evelyn Keyes. Fi. 200

Capitol: «Odette agente S. 23», Anna Neagle, Trevor Howard.

Fiera: «Odette agente S. 23» Anna Neagle, T. Howard. Arte cond.

Giardino: «Prigionieri del passato» G. Garson, R. Colman. Arte c.

Hollywood: «Chiodi dei pericolo» con G. Peck, T. Mitchell.

Ideal (locale più fresco di Torino) «Casa del corvo» J. Colten e Nuova Riv. Vongi-Alberti: 16.15-21.15.

La Perla: «Abissi del Mar Rosso» «Pescatori alati» (tecn. Disney.

Massimo: «Ultima via di Carlo» tecn. Ray Bolger, A. Mc Laria.

Nazionale: «Chiavi del paradiso» Gregory Peck, Thomas Mitchell.

Principe: «Prigionieri del passato» Garson, Colman, Arte cond.a.

Statuto: «Ultima via di Carlo» tech. Ray Bolger, A. Mc Laria.

Astì: «Ivanhoe» tech. R. Taylor

Mignon: «Ragazze da marito».

Olimpia: «Lanciere riscossa, col.

Po: «Squilli al tramonto» tech.

P.Nuova Rodolfo Valentino. A. 16

Regina Avventuriero Lande. Var.

Romanz: «Herbabù» tech. Riv. D'Ancona-Pellegrino 16.30-23.

S. Felice: «Comandante Johnny» Gary Cooper, J. Dru.

Esperia: «Melodie immortali» C. Del Poggio, ten. Del Monaco.

Italiano: «Figlio di Alì Babà» Toni Curtis, Piper Laurie, techa.

Mexikori: Villaggio senza bianco.

Il Torretta: «Suprema decisione».

Vinaglio: «Vecchia America» tech. Doris Day, G. Mac Rae.

Elisea: «Pirata Yankee», Jeff Chandler, S. Hall, technicolor.

Frejus: «Mistero Re Salomone» tech. sulla scena Varietà.

Nuovo: «Isola del peccato» tech. Linda Darnell, T.Hunter, D.Gray.

S. Paolo: «Scaramouche» techa. Stewart Granger, Eleanor Parker

Corallo Mandy piccola sordomuta.

Erigone: «I 2 cocchi» E. Manni

Orpea: «Ferdinando» Antonella Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees

Radium: «La nemica» E. Cegani, V. Vanzi; «Fanfan la Tulipe», Gerard Philipe, Gina Lollobrigida

Astro: «Modelle di lusso, colori.

Bernini: «La nemica» Elisa Cegani e Frank Latimore.

Excelsior «Abissi del Mar Rosso» «Pescatori alati» tech. Disney.

Odeon Maschera vendicatore, ca.

Star: «Wanda la peccatrice» Vietato ai minori di 16 anni.

Adua «Polizia militare», Varietà.

Aurora: Parrucchiere per signora

Brenta: Mondo nudo, Varietà, tec.

Fortuna: «Corona nera» Maria Felix, R. Brazzi, V. Gassmann.

Moncina Aspettami stasera, Grabio

Nord Gran rimontia, L. Padovani

Palermo Donna maschera di ferro

Sociale: «Pentimento».

Colosseo: «Nevi del Kilimangiaro tech Gregory Peck, Ava Gardner

Iris: «Cuore ingrato», C. Del Poggio, Comp. La Trisetna 21.15

Lingotto: «Salon Mexico».

Moderno: «Prosi tra le fiamme» tec. Fred Mc Murray, P. Goddard

Rizza «Cerchio di fuoco» A. Ladd.

Rivoli: «La nemica» E. Cegani, Frank Latimore, C. Green.

S. Carlo (Nichelino) «Fornaretto di Venezia».

Agnesi: Amedio Fort Feisi, tech.

Alba: «Il mondo la condanna», K. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.

Apollo: «Ribelle maschera nera» colori Wanda Hendrix, F. Friend

Edera: Polizia militare, Bob Hope

Lucento: «Torre rosse» tecni.

Lutrario: «Tre storie proibite», A.Lualdi, E.Rossi Drago, G.Cervi

Ritrovi E.N.A.L.: Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, Teatro Alfieri (biglietti a riduzione presso l'ENAL).

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI VIA MAZZINI 37

I DISTURBI PROSTATICI

Prostatici, i bisogni frequenti o la difficoltà d'urinare, l'infiammazione, lo dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale, possono venire rapidamente attenuati ed infine eliminati mediante la cura magnesiaca a base di **MAGNOGENE**.

I pazienti non si alzano più di notte e ritrovano il loro vigore; gli operati constatano un ritorno delle forze.

Il **MAGNOGENE**, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un Opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al **Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli**, Via Castelvetro, 17 - Milano. - Specificare Opuscolo.

UN UTILE CONSIGLIO

Recavi un metodo infallibile ed economico per eliminare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!

Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filanta, grasso di lana, ac. ortosilicilico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo «Callifugo dottor Ciccarelli». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 105 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali di una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

Malattie veneree, pelle, sangue delle primarie e nervose usate **DOTTOR MACHIAVELLO** Via Riva 12 Ore 15-20; festivi 11-12

Laurence Harvey e Susan Shentall in «Giulietta e Romeo»

Gli Astri: Luna in congiunzione a Venere. Fortuna e profitti. Previsioni alquanto e ispirazioni artistiche. Tipi: Cancro, Leone e Sagittario.

Cancro: ribadito per le vostre aspirazioni, ma dei lavori di notevole interesse vi daranno notorietà nel vostro ambiente. Deliberazione troppo affrettata che compromette i vostri traffici.

Leone: ritiro e contemplazione che richiede prudenza di spirito e qualche arrabbiatura (per fortuna senza conseguenze maleficheì. Orientamento nuovo di vita; ma poco soddisfacente.

Sagittario: realizzazione dei vostri sogni al quarto giorno a partire da oggi. Qualunque impresa o negozio o trattativa intavolerete, vi concluderà bene, eccetto se agirete dalle 21 alle 23.

Oroscopo per le persone nate sotto l'Ariete: fatte improvvise che creeranno una matrig

AVVENTURE DELLA TECNICA

Uno sbalorditivo cervello meccanico

Il "gigante elettronico„ 701 può dare in sette minuti un risultato che un uomo troverebbe lavorando sette anni con una vecchia calcolatrice e tutta la vita impiegando carta e matita

L'invenzione dei cervelli meccanici ha posto una grossa questione: non sarà realizzata la profezia di Frankenstein per cui l'uomo costruirà, un giorno, una macchina pensante che poi lo soggiogherebbe? La risposta è no. Un vero cervello meccanico non è mai stato fatto sul modello del mostro di Frankenstein. I cervelli meccanici si sono sviluppati lentamente ed esclusivamente in guida dell'uomo. La impotenza dei cervelli meccanici da soli è un punto fondamentale, e nessuno deve restare impressionato da quelle enormi «bestie» inanimate. Recentemente un altro grande cervello meccanico è stato fabbricato per la prima volta negli stabilimenti dell'*International Business Machines Corporation* e sarà capace di compiere calcoli almeno quattro volte più velocemente che il fantastico «UNIVAC», che aveva predetto la vittoria di Eisenhower già alle 3 e mezzo della mattina della elezione. Il nuovo «gigante elettronico» chiamato 701, può fare 16.000 addizioni o sottrazioni in un secondo. Aziende statali e private, hanno già prenotato l'affitto dei primi 18 modelli in costruzione al costo di settedieci milioni di lire al mese.

Impulsi in bottiglia

I cervelli meccanici non sono veramente intelligenti; sono semplicemente veloci. Gli impulsi nervosi nel nostro corpo viaggiano ad una velocità massima di 300 metri al secondo. Gli impulsi elettrici corrono sui fili dei cervelli meccanici a 300.000 km. al secondo. Confrontato con il cervello umano, quello meccanico è rudimentale. La macchina fa solamente il lavoro semplice del nervo e del midollo spinale, che insieme controllano la maggior parte dei nostri movimenti. Più in là cominciano i grandi poteri esclusivi della mente umana.

Supponiamo di non udirci dell'orecchio per sentire la sveglia al mattino, e di avere attaccato a un dito un filo che parte dal martelletto della suoneria. Invece del suono la sveglia trasmetterà a noi impulsi materiali che tramite i nostri nervi arriveranno al cervello segnalandoci di svegliarci. Alla stessa stregua è incitato e tenuto sveglio il cervello meccanico. Siccome non ha orecchi, riceve impulsi elettrici attraverso speciali dita magnetiche. Il cieco sente i punti in rilievo e gli spazi vuoti sulle pagine del Braille; le spazzoline leggenti della macchina «sentono» i fori praticati in rotoli di carta (fatti secondo apposito codice) e ricevono adeguatamente la corrente. Il cieco deve imparare il Braille prima di poter leggere facilmente, poichè i punti sotto le sue dita cambiano di numero e posizione secondo la lettera che rappresentano. Il cervello meccanico non ha questi problemi, tutto dipende dalla carica elettrica, se c'è o no: questo è il segreto del «pensiero» della macchina.

Se c'è carica elettrica la macchina conta 1, se non c'è conta 0. Così, attraverso le dita magnetiche passa una sequenza di 1 e di 0 nel sistema nervoso di Alì e valvole del cervello. In infinitesimali frazioni di secondo questi impulsi raggiungono e fanno girare, con la forza elettromagnetica, un contatore che è quasi uguale ai contachilometri nelle automobili, il quale accumula semplicemente gli 1 e gli 0 come arrivano, oppure, se il meccanismo ruota al contrario, li annulla uno dopo l'altro. In tal modo addiziona o sottrae, esegue cioè le due operazioni fondamentali a cui si riducono tutte le altre. Ma, se la macchina riceve solamente gli 1 e gli 0, come può fare le addizioni e le sottrazioni? Esiste un tipo di aritmetica chiamato binario che adopera solo le cifre 1 e 0. Lo zero è usato precisamente nel senso ordinario, cioè per indicare uno spazio vuoto, e l'uno ha valori diversi secondo la colonna nella quale si trova. Così questo sistema due viene indicato con «10», tre con «11», quattro con «100», cinque con «101», sei con «110», sette con «111», otto con «1000» e così via. La nuova macchina è fatta per registrare 36 cifre-posizioni.

La velocità del pensiero nella mente umana dipende dalle nozioni che si sono accumulate nella memoria e dall'ordine in cui ciò è avvenuto. I costruttori di cervelli meccanici hanno fatto uso di ciò progettando la «memoria» delle loro macchine, la quale assomiglia ai taccuini dove l'uomo prende le sue annotazioni. Nei primi cervelli meccanici queste «note» erano fatte su ruote, poi si usarono nastri metallici e tamburi girevoli che portavano cariche elettriche sulla loro superficie. I numeri erano prelevati dal metallo esattamente nello stesso modo come le dita magnetiche rilevano

Anno VII Numero 210 — NUOVA STAMPA SERA — Venerdì 4 - Sabato 5 Settembre 1953

Di fronte stasera per una sensazionale rivincita

Coppi-Patterson al Vigorelli

Coppi (a sinistra) e Patterson: i due campioni dell'inseguimento saranno di fronte stasera sulla pista milanese

PRESENTI ANCHE VAN VLIET, MORETTINI, FILIPPI E MESSINA

Sei campioni del mondo in lotta sulla pista magica

Arcobaleno di campioni dell'ta dell'inseguimento dilettanti|tini e Pinarello. Nella sua ul-|po, dalla sapiente tattica del|all'italiana e in una individua-

Arcobaleno di campioni del mondo questa sera sulla pista milanese del Velodromo Vigorelli. Le sei maglie «iridate» (tre per i dilettanti e tre per i professionisti) della velocità, dell'inseguimento e della strada daranno vita sulla «pista magica» ad una emozionante lotta. Tutte le riunioni in pista post-campionati del mondo hanno avuto, nell'atmosfera di rivincita della competizione di Zurigo, un grande successo di pubblico: a Torino, la sera immediatamente successiva alla conclusione delle gare svizzere, i primati di all'aperto e di incasso sono stati battuti per acclamare i tre piemontesi campioni del mondo, Coppi, Filippi e Messina nonché Moretti che ha completato il trionfo italiano a Zurigo e l'australiano Patterson confermatosi miglior «inseguitore» mondiale tra i professionisti. Martedì sera a Firenze identico successo, corroborato inoltre dalla «pace» tra Coppi e Bartali.

Per stasera a Milano, la perfetta riuscita della manifestazione organizzata dalla U.I.S. ha il suo marchio di garanzia in un confronto che è divenuto tradizionale per la pista del Vigorelli: Coppi contro Patterson. Già il 25 aprile scorso il «Campionissimo» e l'asso australiano si sono incontrati a Milano e in quell'occasione Fausto batté clamorosamente il rivale.

Forse Patterson per la prova di aprile non valutò esattamente la possibilità di Coppi e non curò in modo esemplare la preparazione per il confronto con l'italiano. Non è detto che ciò sia vero, ma è certo che ora Sidney si è perfettamente allenato per la rivincita con Fausto. Patterson e Coppi, entrambi freschi della conquista di un titolo mondiale, sono all'apice della forma, è garantita quindi una lotta entusiasmante che giustifica pienamente l'eccezionale attesa per la riunione di stasera.

Ma il confronto Coppi-Patterson non è — come già si è accennato — l'unico numero di interesse della riunione al Vigorelli. Saranno in gara infatti nella prova di velocità per professionisti, il campione del mondo Van Vliet, olandese, l'inglese Reginald Harris e il grande battuto di Oerlikon, il nostro Enzo Sacchi. Il duello tra Harris e Van Vliet è cosa che si ripete da anni su ogni pista. Si è ripetuto anche nei campionati del mondo a Zurigo e il nostro Sacchi da tale duello è stato beffato. Si presenta per lui l'occasione di una rivincita morale

Guido Messina, maglia tride-

ultima esibizione sulla pista milanese Pinarello divenne campione d'Italia battendo l'attuale campione del mondo Morettini, il quale tornato in ottime condizioni fisiche, si presta la migliore delle rivincite battendo il connazionale nella competizione per la maglia tricolore a Zurigo. Due rivincite in una quindi nella gara di stasera al Vigorelli: Pinarello vuole vendicare Zurigo, Morettini vuol dimostrare che anche sulla pista milanese il più forte è lui. Il tutto naturalmente se l'asiano Poizenheim, tornato fuori dalla lotta a Zurigo, non vorrà anche lui dire la sua.

Sei maglie iridate (Coppi, Patterson, Messina, Filippi, Van Vliet e Morettini) per una sola riunione. Ce n'è a sufficienza per far passare in seconda linea, e per una volta tanto ciò è perdonabile, gli altri attori della vasta: Magni, Piazza, Defilippis, Astrua, Fornara, Minardi, Martini, Rigoni, Conte Petrucci. Da Roma che completeranno il programma della riunione misurandosi in un inseguimento a squadre all'italiana e in una individuale su 72 giri.

* *

Prime anticipazioni sul Giro d'Italia 1954. Secondo quanto pubblicano stamane i giornali romani, la corsa a tappe della «Gazzetta dello Sport» prenderà il via, nella sua prossima edizione, da Palermo. La notizia ha trovato parziale conferma da parte dell'assessore al turismo della regione siciliana, dott. Orlandi, il quale ha affermato che numerosi contatti sono stati già allacciati.

Il Giro d'Italia, secondo il progetto attualmente allo studio, partirebbe da Palermo per compiere due o tre tappe in Sicilia e ritornare quindi nella stessa Palermo onde proseguire poi per Napoli via mare.

* *

L'attività di Fausto Coppi e degli altri campioni del mondo sulle piste italiane e straniere prosegue a ritmo serrato. Dopo il confronto di stasera con Patterson a Milano, il Campionissimo si concederà come è noto un fatalmezzo automobilistico partecipando al «Trofeo Supercortemaggiore» Domani sera poi Fausto, insieme a Derijcke, Gismondi ed altri correrà a Pescantina per trasferirsi poi in Piemonte dove sono in programma due riunioni nella giornata di domenica. Al pomeriggio a Nizza Monferrato, dove Coppi è atteso dal popolarissimo omaggio dei tifosi di Bartali sotto forma di un violento attentato con la scritta «I battaliani di Nizza salutano il campione del mondo», e alla sera a Biella.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli assi della moto provano per il "Gran Premio delle Nazioni,,

Anche il casalese Colnago gareggerà domenica a Monza
Coppi "rivale,, di Villoresi nel Trofeo Supercortemaggiore

Monza, venerdì sera.

Le scuderie automobilistiche Ferrari e Maserati hanno lasciato ieri sera l'Autodromo di Monza. Le macchine, a mezzo dei grandi e appositi furgoni, sono tornate nelle rispettive officine modenesi. La pista monzese resta a disposizione dei motociclisti, per le prove ufficiali del Gran Premio di domenica prossima, cominciate stamane.

A Modena, intanto, i tecnici e i meccanici delle due Case automobilistiche rivali avranno il loro da fare: mancano appena una decina di giorni, al Gran Premio d'Italia, in programma a Monza per il 13 settembre. Sia Ferrari che Maserati presenteranno macchine «nuova»; veramente nuova, nel telaio e nel motore è la Ferrari.

Essa riceverà probabilmente lo speciale premio istituito per le fabbriche che si presentano con vetture di nuovo tipo al Gran Premio d'Italia.

Non integrali sembrano invece le innovazioni della Maserati, la quale però avrebbe espresso — per bocca di suoi dirigenti — il proposito di non gareggiare a Monza nel caso che il premio per le novità toccasse soltanto alla Ferrari.

In quanto al ritiro della Ferrari dalle corse, subito dopo Monza avremo una chiarificazione. Gli organizzatori del Gran Premio automobilistico di Barcellona, che avrà luogo in ottobre, hanno compiuto i primissimi approcci per ingaggiare la scuderia modenese. Le trattative vere e proprie sono fissate ai giorni immediatamente prima e dopo il Gran Premio del 13 settembre.

Intanto gli assi della Ferrari sono tornati alle rispettive abitazioni: Ascari e Villoresi a Milano; Farina a Torino. Villoresi parteciperà domani alla gara di regolarità Cortemaggiore - Bolzano - Merano, alla quale è iscritto — tra i 775 concorrenti — anche Fausto Coppi.

La competizione, denominata «Trofeo Supercortemaggiore», è organizzata dall'AGIP e dagli Automobile Clubs di Milano, Piacenza e Bolzano.

Coppi e Villoresi sono i nomi che polarizzano la curiosità del pubblico in questa curiosa gara, che avrà tra l'altro allettanti premi in benzina.

La manifestazione dell'AGIP culminerà domenica prossima nel Gran Premio automobilistico di Merano, su 15 giri di un non facile circuito, lungo Km. 17. I premi sono imponenti: un totale di undici milioni. Si tratta di una corsa per vetture del tipo sport. Sono iscritte macchine Lancia, Alfa Romeo «Disco volante», Maserati, Osca 4500 e le Ferrari della Scuderia Guastalla. Molti nomi notissimi: Fangio, Bracco, Sanesi, Lang, Bonetto, Biondetti, Cortesiotti, Taruffi.

Ai comandi saranno abbinati i numeri della lotteria Agipgas, che è dotato di premi per 50 milioni.

* *

A Monza — come si è detto — provano oggi i «centauri»: le novità in questo campo si susseguono e lambiro battentate: Masetti, punto sul vivo da certi accenni alla decadenza del suo coraggio, ha in animo di correre addirittura la prova di domenica prossima; con la Moriri 125, con la M.V. 500 e con la N.S.U. 250.

La Gilera, oltre che gli assi britannici Duke, Dale, Armstrong, attrà Pagani e Liberati, e anche il [illegible] Colnago: questi, colpito da un recente lutto, si era proposto di stare a riposo per qualche tempo; ma il richiamo di Monza è magico: Colnago ieri si è presentato agli allenamenti.

Anche se la casa inglese Norton, nel timore di una schiacciante sconfitta sul terreno della superiorità, non sarà presente — come sembra — se non coi suoi podersi sidecars, il Gran Premio motociclistico delle Nazioni avrà ugualmente l'importanza degli scorsi anni; il duello italo-tedesco nelle minori cilindrate è la parte più attraente nel colossale programma monzese.

Una gimkana-cross a S. Antonino di Susa

Una gimkana-cross motociclistica si svolgerà domenica prossima a S. Antonino di Susa organizzata dal Moto Club Valle di Susa.

La gara che avrà inizio alle ore 15 verrà disputata su un difficile percorso ad ostacoli naturali, secondo particolare regolamento. In ognuna dianzi vareranno penalizzati i concorrenti che non avranno tenuto costantemente i piedi sulle pedane o faranno uso dei freni a frizione.

Dopo la gimkana il programma comprende una serie di emozionanti di motociclismo acrobatico.

I tempi migliori di stamane

Milano, venerdì sera.

I tempi migliori nelle prove di stamane all'autodromo di Monza, sono stati i seguenti: *Categoria 350:* Muller (Horex) 2'28"3/10, alla media di km. 162,10; Hofmann (D.K.W.) 2'35"4/10. *Categoria 125:* Ubbiali (M.V.) 2'30"2/10, alla media di km. 169; Copeta (M.V.) 2'42"6/10.

PER MAGNI, ASTRUA E PETRUCCI

Da Milano a Parigi: volata-record

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Il classico circuito degli assi che si disputerà domani pomeriggio a Longchamps nello splendido Bois de Boulogne rappresenta per gli organizzatori — i colleghi dell'«Equipe des Sports» — la realizzazione di un lavoro da cardiopalma... Infatti, nell'intento di assicurare alla corsa la partecipazione di tutti i più noti campioni d'Europa, essi da molto tempo avevano trattato alacrità con gli assi svizzeri, belgi, olandesi e francesi, anche con Fausto Coppi, Fiorenzo Magni, Giannetto Astrua e Loretto Petrucci. Ma, come sempre accade negli impegni a lunga scadenza, essi dovevano registrare diverse defezioni, l'ultima delle quali — e la più importante — li lasciò senza fiato: Fausto Coppi infatti, benchè sollecitato con argomenti... d'oro — cinquecentomila franchi di premio di ingaggio — fu costretto a rinunciare perchè impegnato stasera al Vigorelli. Nella stessa condizione si trovavano pure Magni, Astrua e Petrucci, i quali, correndo la finalmo «notturna» a Milano, mai sarebbero riusciti a prendere il «via» a Parigi il giorno dopo.

L'entusiasmo dei promotori, e il loro desiderio di allineare alla partenza i campioni italiani, è riuscita tuttavia a superare tutte le difficoltà. Magni, Astrua, Petrucci, dopo avere partecipato alla riunione al Vigorelli la sera, saliranno sul treno che li porterà, alla prima ora del mattino, a Basilea. Qui due velocissime macchine inviate dagli organizzatori francesi li prelevaranno per trasportarli a tutta andatura verso Parigi ove la partenza della corsa verrà ritardata apposta di un'ora, proprio per avviare ad un eventuale ritardo degli atleti italiani.

Con essi saranno pure il belga Germain Derijcke, il sorprendente avversario di Fausto Coppi a Lugano, lo svizzero Ferdy Kubler, Lauiton Bobet, Van Steenbergen: sumi tutti che lavorano fra i favoriti di questa prova che si disputerà su cento chilometri dietro a dorny».

m. b.

NELLA STAFFETTA 4x100 MISTA

Un primato italiano dei nuotatori del Fiat

Grande animazione ieri pomeriggio nella piscina del centro sportivo Fiat, ove si svolgevano alcune gare di nuoto; nel corso della riunione, scendevano in acqua i quattro forti nuotatori del C. S. Fiat Pallaga, Pisa, Crucciu, e Cavarì, mai intendevano stabilire il record italiano della staffetta 4 per 100 mista, comprendente cioè quattro diversi stili di nuoto, uno per ogni concorrente.

Poco dopo le 17, alla presenza dei cronometristi ufficiali e di un discreto pubblico, prendeva il via il primo dei quattro, Cavari, che compiva la frazione sul dorso, segnando il tempo di 1'14"7/10; subito gli doveva il cambio Crucciu, che copriva la distanza «a farfalla» in 1'16"7/10; la [illegible] frazione, a «farfalla», era coperta dal più giovane del quartetto, Pisa, che impiegava 1'15"; infine scendeva in acqua il potente nuotatore triestino e numero uno del «Fiat», Gianni Pallaga, che compiva la frazione di stile libero, con il tempo di 1'5/10.

Il tempo totale della prova risultava così di 4'48"7/10; non saliva finora un primato della spacialità e la federazione aveva parimenti stabilito che per chiedere l'omologazione del nuovo record, il percorso dovesse essere coperto in un tempo inferiore ai 4'50", impresa finora ripetutamente tentata ma non riuscita che ieri al quartetto del «Fiat».

E' [illegible] notare che il primato è stato ottenuto [illegible] in ogni frazione dei buoni tempi: infatti si è andati 7"4/10 al disopra del record italiano nella frazione sul dorso, 3"7/10 sopra il record nella frazione a rana, di poco sopra il primato nella frazione a farfalla, mentre Pallaga segnava addirittura 2"1/10 più del primato italiano nella [illegible] in stile libero, ove si [illegible] anche conto che tale record è già di [illegible] valore europeo.

Dopo la brillante [illegible], abbiamo chiesto a Pallaga, se tenterà di ricongiustare il primato italiano dei 400 metri stile libero, che pochi giorni or sono gli è stato strappato dal pesarese Romani; Pallaga ha detto che tale primato lo attira sempre moltissimo, ma le sue condizioni fisiche non sono attualmente le migliori, anche per le fatiche connesse alla conquista del primato dei 1500 metri, fatta pochi giorni [illegible] sono nella piscina di Sanremo. Il nuotatore del Fiat intende quindi prima ricondizionarsi in condizioni tali da poter tentare con molte speranze, di strappare nuovamente il primato a Romani.

Nel corso della riunione di ieri anche due records piemontesi venivano migliorati: quello dei 100 metri a rana della categoria allievi che era portato da Alemanno a 1'26"4/10, e quello dei 100 metri sul dorso per allieve che Silvana Moreno abbassava a 1'29"3/10: ambedue questi giovanissimi gareggiavano per la Rari Nantes Torino.

I ciclisti italiani al Giro d'Inghilterra

Milano, venerdì sera.

Stamattina alle 11, dall'aeroporto della Malpensa, parte la squadra italiana per il giro ciclistico dell'Inghilterra, che si inizierà domenica e si terminerà sabato 19. Della comitiva faranno parte gli indipendenti Bruno Monti, Luciano Ciancola, Mario Gestri, Marcello Ciolli e Pellegrini, accompagnati dal massaggiatore Imboldi, da Bonalume di direttore sportivo, e dal meccanico Masi.

Interrogati a proposito della prossima fatica, Imboldi e i corridori hanno dichiarato di partire con un programma di grosse speranze, ma di rendersi perfettamente conto delle difficoltà che l'impresa presenta.

Hansen e Praest contro il Milan

Proteste di Farina e di Moltrasio per il reingaggio

La Juventus dovrà iniziare il campionato senza l'apporto di uno dei più validi giocatori della sua difesa. Corradi, rientrato ieri da Genova è stato visitato dal prof. Borsotti il quale gli ha riscontrato la frattura del menisco. Il torinese verrà sottoposto oggi ad una nuova visita ma è quasi certo che all'inizio della prossima settimana dovrà subire un intervento chirurgico che lo costringerà a restare a riposo per almeno due mesi.

La squadra bianconera riprende oggi gli allenamenti: anche John Hansen, Praest, Bertuccelli, e Pinardi scendono in campo con i compagni. John Hansen e Praest giocheranno domenica contro il Milan; Pinardi si è quasi rimesso: gli è stata tolta l'ingessatura al braccio infortunato e fra una ventina di giorni potrà nuovamente gareggiare.

Il Torino ha giocato ieri sul campo di via Filadelfia una partita di allenamento fra titolari e riserve: i titolari hanno segnato tre reti (Bacci, Sentimenti III e Tagnin), i rincalzi due (Hay). Le formazioni erano: titolari: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Bacci, Tagnin, Ringlet, Sentimenti, Berlocoli. Rincalzi: Berriero; Gianon, X; Badi, Nay, Travi; Airaldi, Carello, Franceschina, Mariani, Giovetti II.

La X sola è nome di un giovane elemento in prova. Stamane alle 10 nuovo raduno agli ordini di Carver.

La direzione granata ha quasi concluso i contratti per i reingaggi. Non hanno ancora firmato Farina, Moltrasio e quindi: ultimo giocatore di secondo piano ma è probabile che anch'essi si mettano in regola oggi. Farina, ad ogni modo, stamane non si è presentato al regolare allenamento.

Per il caso Spikofski si attende entro oggi una risposta definitiva da Roma. Se, come si prevede, essa sarà negativa il giocatore passerà nelle file del Roubaix.

Per i campionati di Parma

Partiti da Torino gli atleti di II serie

L'attività degli atleti torinesi si è fatta più intensa in questi giorni in vista delle importanti manifestazioni nazionali e internazionali in programma nella prossima settimana. Gli atleti e le atlete di II serie hanno ultimata la loro preparazione in vista dei campionati nazionali in programma da domani a Parma (maschili) e Padova (femminili). La squadra [illegible] partita [illegible] da Torino.

Gli [illegible] e le atlete di I serie continuano invece gli allenamenti per i campionati assoluti che si disputeranno a Roma il 27 settembre. Per le azzurre torinesi la preparazione è più impegnativa perchè il 13 settembre gareggeranno a Trieste nell'incontro triangolare Italia-Svizzera-Austria.

Gli allenamenti sono stati seguiti in questi giorni dall'allenatore federale Ruzza. In buone condizioni di forma sono apparse in Fasolo, la Leone e la Musso. Anche la Rossi, dopo il noto incidente alla caviglia ha ripreso in gara. Mercoledì prossimo verrà probabilmente a Torino il C.T. Oberweger per [illegible] delle sue condizioni di forma e vedere se è in grado di gareggiare a Trieste.

A Biella si svolgerà domenica la IV prova del G. P. Italia di marcia (km. 10) per atleti di III serie.

Prova a Monza: Marimon, su «Maserati», tallona il motociclista Armstrong

Ecco i vincitori del concorso

Agipgas

Estratti 2000 premi per il valore di 50 milioni

Il giorno 2 Settembre 1953 — nel salone del padiglione AGIP-SNAM della Fiera di Milano — ha avuto luogo l'estrazione dei 2000 biglietti che concorreranno ad altrettanti premi del grande concorso AGIPGAS, abbinato al 2° Trofeo ed al 1° Gran Premio Supercortemaggiore, che si realizzeranno i giorni 5 e 6 Settembre a Merano. All'estrazione hanno presieduto il dr. Mario Scoppa, in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il notaio Dr. Nicolò Livreri e tre rappresentanti dell'Agip.

I primi 788 estratti sono abbinati, nel seguente ordine progressivo d'estrazione, ai 788 concorrenti al 2° Trofeo Supercortemaggiore, ordinati secondo il numero progressivo d'iscrizione. I biglietti che rimarranno abbinati ai primi 35 classificati nel Trofeo, verranno automaticamente riabbinati, nell'ordine, ai 35 piloti partecipanti al Gran Premio Supercortemaggiore.

L 45020, M 45020, N 45020, O 45020, A 45020, B 45020, C 45020, D 45020, E 45020, F 45020, G 45020, H 45020, I 45020, L 55020, M 55020, A 55020, B 55020, C 55020, D 55020, E 55020, F 55020, G 55020, H 55020, I 55020, L 65020, M 65020, N 65020, O 65020, A 65020, B 65020, C 65020, D 65020, E 65020, F 65020, G 65020, H 65020, I 65020, L 75020, M 75020, N 75020, O 75020, A 75020, B 75020, C 75020, D 75020, E 75020, F 75020, G 75020, H 75020, I 75020, M 85020, O 85020, P 85020, A 85020, C 85020, D 85020, E 85020, F 85020, G 85020, H 85020, L 85020, M 85020, N 85020, O 85020, A 85020, B 85020, D 85020, C 95020, D 95020, E 95020, F 95020, G 95020, H 95020, I 95020, L 105020, M 105020, N 105020, O 105020, P 105020, A 105020, B 105020, C 35020, D 35020, E 35020, F 35020, G 35020, H 35020, I 35020, L 35020, M 35020, N 35020, O 35020, P 35020, A 35020, B 35020, C 35020, D 35020, E 35020, F 35020, G 35020, H 35020, I 35020, L 75478, M 75478, N 75478, O 75478, A 75478, B 75478, C 75478, D 75478, E 75478, F 75478, G 75478, H 75478, I 75478

TORINO A. VII N. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
4-5 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Sbarco in Normandia

III. — Partito dalla Francia, nel 1789, col padre conte d'Artois, Carlo Ferdinando, duca di Berry, combatte nell'esercito di Condé. Attraverso l'Europa egli conquista numerose donne fino al giorno in cui, a Londra, verso la fine del 1803, si innamora dell'inglese Amy Brown.

Ormai S.A.R. il duca di Berry condurrà con Amy Brown una vita tranquilla e ritirata da piccolo borghese. E' quasi certo che Carlo Ferdinando non ha tardato a sposare Amy. Non esistendo a quell'epoca il matrimonio civile in Inghilterra, non ha potuto trattarsi che di un matrimonio religioso. In verità tutte le ricerche fatte sui registri delle cappelle, dei templi o delle chiese di Kensington, di Maidstone e di Londra sono risultate vane. Nel luglio 1813, al momento dei grandi rovesci di Napoleone, Berry è così felice della sua vita familiare che egli dice al suo amico Clermont-Lodève: «Tutto ciò conta per me quanto la storia di quello che accade tra i cinesi e i tartari e non mi interessa affatto», «Io godo la più pura di tutte le felicità umane: amare ed essere amato da cari piccoli esseri e dalla loro adorabile madre» scrive alla stessa epoca. Nella sua dimora estiva di Maidstone, Carlo Ferdinando guarda teneramente Amy che dipinge all'acquarello mentre nel giardino giocano cinque bimbi, due femmine, Carlotta, nata nel 1806, Luisa, nata nel 1809, tre maschi, John-Freeman, nato nel 1804, Giorgio Granville Brown, nato nel 1805, Roberto Freeman, nato nel 1807. Secondo alcuni, i ragazzi sono tre, figli di Carlo e di Amy; per altri si tratterebbe di figli di Amy e di precedenti «mariti»; per altri

ancora, sarebbero dei bastardi di Berry e di una terza persona... Ma ora la Francia è invasa dagli alleati. Napoleone ha evidentemente perduto la partita. Il conte d'Artois ritorna in Francia attraverso Bâle; suo figlio maggiore, il duca d'Angoulême, vi ritorna dalla Spagna con l'esercito di Wellington; il duca di Berry, che improvvisamente si interessa con passione agli avvenimenti, tenta di ritornare in Francia attraverso la Nor-

mandia. Egli si reca a Jersey e manda due messi sulla costa. Questi ritornano delusi: nessun realista è disposto a muoversi. Carlo Ferdinando e il suo seguito incrociano lungo il litorale. Col binocolo, Berry vede la bandiera tricolore sventolare sul porto di Cherbourg, guardata dalle sentinelle armate. Niente da fare. Ma ecco che il cannone tuona. Il drappo tricolore discende e viene sostituito da una bandiera bianca ornata di gigli. Cher-

bourg ha appreso che Napoleone ha abdicato. Il duca di Berry può sbarcare; egli è il benvenuto nel regno dei suoi padri. Le autorità vanno incontro a Carlo Ferdinando in barca, lo conducono, fra le acclamazioni, la fanfare e gli spari a salve, a terra, ove la popolazione lo porta in trionfo al grido di «Viva Luigi XVIII!», «Viva il duca di Berry!».

Segue: *La danzatrice dell'Opera.*

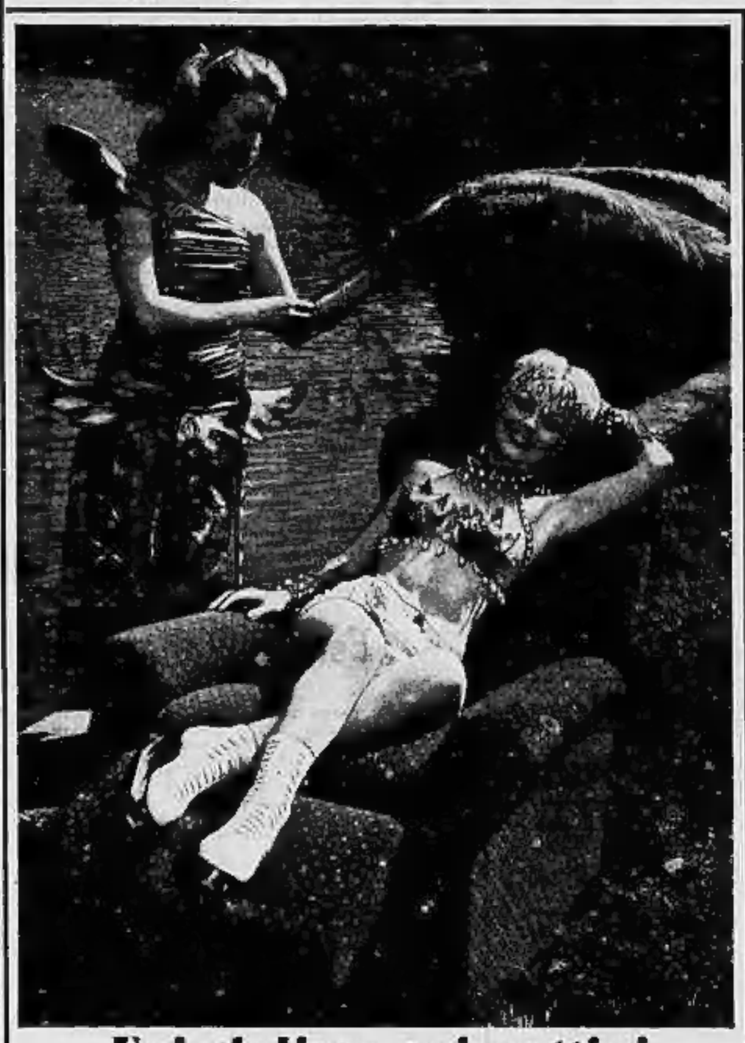
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

E' il più grande bombardiere del mondo

Il «Boeing B 52», il famoso superbombardiere a reazione americano, il più grande apparecchio del mondo, appare come un gigante accanto al «Boeing B. 17» che ai tempi della seconda guerra mondiale era considerato il superbombardiere per eccellenza. (Publifoto)

Sfilata davanti alla giuria

Le concorrenti all'elezione di Miss Europa a Istanbul sono sfilate ieri sera per la prima volta davanti alla giuria. Ecco (da sinistra) le rappresentanti d'Italia, Turchia, Austria, Grecia, Finlandia e Francia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

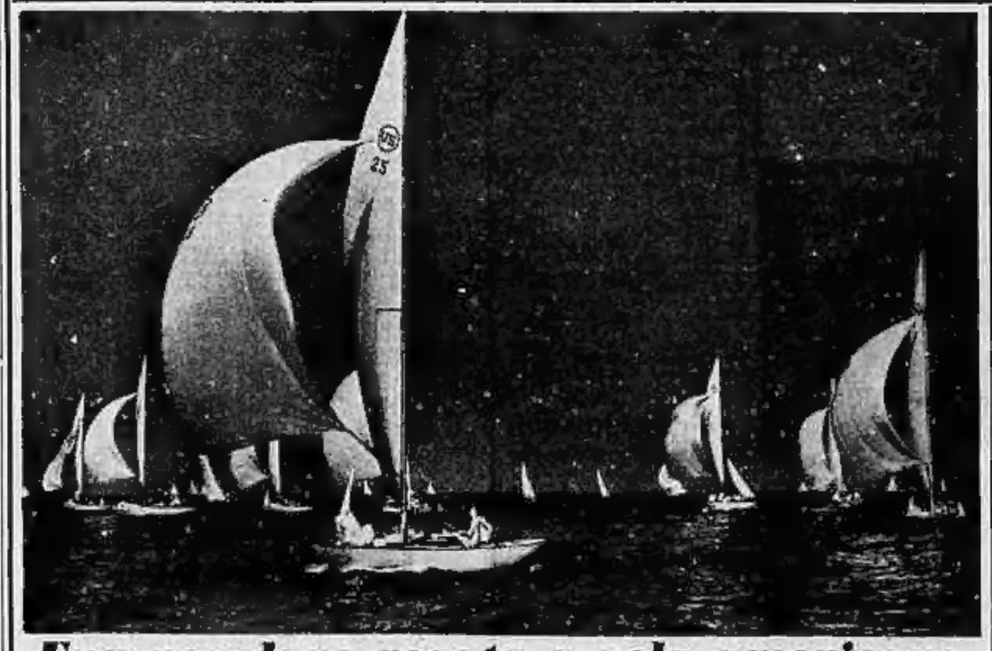


Un'odalisca sui pattini

Gloria Nord, stella della rivista sul ghiaccio, si riposa dopo un allenamento sulla sponda di un laghetto di Wembley. Una giovane pattinatrice le fa aria scherzosamente con un ventaglio di piume. (Publifoto)

Inventata anche la danza dell'ONU

Una nuova danza, il «Cakewalk dell'ONU», è stata presentata al congresso dei maestri di danza a New York. I due ballerini che si esibiscono nel nuovo ballo indossano rispettivamente il costume indiano e quello scozzese; i compagni che li osservano portano il costume scandinavo e quello tirolese. (Publifoto)



Una popolare regata a vela americana

A Marblehead, nel Massachusetts, si svolge ogni anno una grande regata per imbarcazioni a vela. Questo anno i concorrenti, provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, erano 400. Ecco una fase della gara. (Publ.)

Incoronazione d'una Miss

Ad Excelsior, nel Minnesota, Idell Mullin, proclamata «Miss Minnesota 1953», riceve la coroncina dalla detentrice del titolo per il 1952, W. J. Carol. (Publif.)